ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 6.
Provincia » 10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

Raccomandiamo di rinnovarle in tempo.

TORINO, 13 APRILE 1883.

Ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova

12 aprile.

Ci risulta che oggi la Deputazione Provinciale di Torino ha deliberato di proporre al Consiglio per la costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova un concorso per parte della Provincia di lire 25,000 per venti anni, onde potere, in concorso col Municipio e colle altre Provincie interessate, ottenere di raggiungere il decimo richiesto dalla legge dello scorso anno perchè il Governo ne deliberi la costruzione.

Il disastro del *Royal Albert*. — Il *Times*, corrispondente a Londra l'altro ieri mattina, non ha nulla, neppure una parola su questo luttuosissimo fatto di cui ci hanno fatto cenno i telegrammi da Parigi. L'annuncio della catastrofe di Honolulu è contenuto nel seguente dispaccio da Vienna, 9, allo *Standard*:

« Un ufficiale austriaco che sta alla Corte del re Kalakaua, ha annunciato, in una lettera privata, un'orribile catastrofe accaduta verso la fine di febbraio scorso nel porto di Honolulu.

« Il capitano del vascello da guerra inglese *Royal Albert*, trovandosi di stazione a Honolulu, aveva invitato una numerosa comitiva a un ballo organizzato da lui e dai suoi ufficiali a bordo del suo bastimento.

« Il giorno indicato, i convitati, in numero di più di duecento, erano appena arrivati, quando i marinari, per far posto ai ballerini, tolsero i grossi cannoni dalla corvetta. Per una sconsideratezza inconcepibile, li trasportarono tutti da una parte, sicchè il centro di gravità fu affatto spostato. Per colmo di sciagura, un violento colpo di vento fece rullare i cannoni fuori banda. La scossa fu tale che in pochi secondi il bastimento si capovolse empiendosi d'acqua.

« Tutti gli sforzi per mettere in mare le lance riuscirono inutili, e il *Royal Albert* si sommerse in vista del porto di Honolulu, trascinando nell'abisso quanti si trovavano a bordo. Su 597 persone, comprese l'equipaggio, quaranta soltanto riuscirono a salvarsi a nuoto.

« Tutta la città di Honolulu è immersa nel lutto, giacchè le vittime di questa catastrofe appartengono alle migliori famiglie straniere o indigene. »

Ultimo corriere

Il primo giorno del cambio.

Raccogliamo sotto questa rubrica le notizie che ci giungono da varie parti d'Italia sull'esito della prima giornata dell'apertura degli sportelli per il cambio dei biglietti in moneta metallica.

Affrettiamoci a dire che questa prima giornata è riuscita più che soddisfacente. Come si vedrà qui appresso, in nessuna città d'Italia si sono verificate agli sportelli quelle ressa di folla che forse alcuni temevano e contro le quali le autorità non avevano mancato di prendere le opportune disposizioni e cautele. Gli è che anche stavolta le nostre popolazioni hanno accettato il naturale buon senso, il quale le ha persuase non esser punto necessario l'aver premura nel desiderio del cambio, ed hanno dato nuova prova di patriottismo e di fiducia nelle sorti del Paese, riserbandosi a cambiare a comodo la carta-moneta.

Non è a dire però che l'apertura degli sportelli non sia stata accolta con soddisfazione e che più d'uno non abbia voluto assaporare il piacere di riavere in mano, dopo tanta astinenza, qualche moneta d'oro o d'argento.

Se in tutte le città non è avvenuto come a Palermo, dove addirittura, come mi informano i telegrammi, la città fu imbandierata in onore dell'abolizione del corso forzoso, rappertutto però la pubblica opinione ha salutato con festa la ricomparsa del metallo monetato, ed echi di quest'opinione ci giungono d'ogni parte d'Italia i giornali che intuonano veri inni trionfali al 12 aprile.

Salutiamo anche noi questa data che certo resterà memoranda negli annali economici d'Italia e auguriamo che, continuando favorevoli le condizioni del nostro mercato, anche il pubblico continui a mantenere il contegno dimostrato ieri e che certamente raccomanda il miglior esito dell'abolizione del corso forzoso.

***

Torino. — Gli sportelli della Tesoreria provinciale vennero aperti alle 10 ant. e si chiusero alle 2 pom. Tutto era stato disposto per soddisfare a qualsiasi richiesta, ma questo furono abbastanza limitate.

In tutta la giornata la somma presentata al cambio ascese a 150,000 lire circa, delle quali per un terzo fu pagata in scudi d'argento tutti del conio di Vittorio Emanuele II e due terzi di pezzo da L. 20 e 10.

Si presentarono pochissimi speculatori; la maggioranza dell'altra parte del pubblico erano curiosi i quali non cambiavano che 5 o 10 lire, e contadini del circondario.

Il pubblico si presentava ad un primo sportello e consegnava i biglietti di banca, dando nome, cognome e firmando la *fattura* di versamento: riceveva uno scontrino con numero d'ordine col quale passava allo sportello attiguo a ritirare il denaro.

Con questo sistema i cambiatori venivano sollecitamente sbrigati anche nei momenti di maggior concorso, sebbene, come abbiamo detto, non ci sia mai stata vera folla: anzi per belle mezz'ore gli sportelli erano affatto deserti. Il servizio è fatto dagli impiegati della Tesoreria, assistiti da un intendente di finanza e da un delegato della Corte dei conti.

— Alla Banca Nazionale il cambio fu parimente scarso. La somma presentata agli sportelli ascese a 9010.

— Al Banco di Napoli si presentarono L. 17,000.

ROMA, 12, *ore 8 pom.*

Il cambio delle monete metalliche qui ebbe luogo col massimo ordine.

La Tesoreria provinciale cambiò per 100,000 lire; le banche per 150,000.

A Palermo si è festeggiato il ritorno dell'oro inalberando diverse bandiere.

GENOVA, 12, *ore 8 pom.*

Le operazioni pel cambio dei biglietti procedettero lungo tutta la giornata assai calme.

Gli sportelli della Tesoreria provinciale erano poco affollati.

Questo fatto ha prodotto un'eccellente impressione nei circoli commerciali.

Roma, 12. — Telegrammi pervenuti alla Direzione generale del Tesoro annunziano che in ogni parte del regno l'operazione del cambio metallico fu iniziata colla massima regolarità e spontaneità, ma con moderato richiesto. Anche circa il cambio degli Istituti di emissione si hanno le migliori notizie.

NAPOLI, 12, *ore 8 pom.*

Sulle prime ore del mattino si presentò un pubblico piuttosto numeroso tanto agli sportelli della Tesoreria provinciale quanto a quelli del Banco di Napoli e della Banca Nazionale. La maggior parte degli accorrenti erano però spinti dalla curiosità. Dopo poche ore la folla si diradò.

Nessun inconveniente.

CAGLIARI, 12, *ore 8,50 pom.*

Vi fu pochissimo concorso pel cambio dei biglietti. In tutto il giorno non si presentarono agli sportelli che 10 mila lire.

***

Il nostro corrispondente di Milano ci scrive:

12, *ore 8 pom.*

A Milano non si è manifestata una grande *auri sacra fames*.

Pochissima gente agli sportelli e con i di poca importanza.

IL FURTO DELLE 60,000 LIRE.

Modena, 12 aprile.

A tutt'oggi nulla è stato scoperto del furto delle 60,000 lire e credo che ciò dipenda la gran parte dalla poca cura che se ne prende la Polizia francese. Sembra che a questa, una volta constatato per parte dell'Autorità giudiziaria l'avvenuto regolare consegna all'Amministrazione dell'Alta Italia per parte della Compagnia P. L. M. del milione e mezzo in argento, poco importi di scoprirne i colpevoli. Certo che se fosse qui qualcuno dei nostri più esperti ispettori di P. S., che sanno qualche volta fare dei miracoli, a quest'ora si avrebbero trovato le 60 mila lire, che in sostanza sono composte di tanti pezzi d'argento da 5 lire e che non davano nascondersi così facilmente.

Chi invece si è dato moto ed ha agito è il delegato della ferrovia A. I., sig. Rossi, al quale si deve la scoperta delle traccie lasciate dai colpevoli. Infatti egli, assieme al sotto-capo-stazione italiano signor Di Negro, la mattina stessa del furto si recò a perlustrare la linea, e tanto seppe adoprarsi, interrogare ed osservare che riuscì a scoprire non solo il luogo dove i sacchi erano stati gettati dal vagone, cioè dal chilometro 101 al 101 e mezzo, ma rinvenne pure, cosa difficile fra i sassi e in un terreno durissimo, le impronte dei passi dei ladri e quelle del sacco, che invece di essere trasportati erano stati rotolati nel fiume Arc già per l'alto terrapieno della ferrovia.

Questo arme sono stato in seguito riconosciuto giusto dalla Polizia francese, ma ciò nondimeno non nulla le hanno fino ad ora giovato.

Una piccola rettifica alla mia di ieri. Il telegramma del delegato di P. S. di Bardonecchia che annunziava la scoperta del furto non fu spedito al commissario di polizia qui di Modane, ma allo stesso signor Rossi, il quale si affrettò a renderne inteso lo stesso commissario di polizia per le opportune investigazioni.

Vaccinazioni carbonchiose. — Leggesi nel giornale *La patriottica veneta* di Udine del 10 corrente:

« Col vaccino nazionale del prof. Perroncito continuano gl'innesti per il carbonchio nel Bellunese. Il dott. Vicentini contava già eseguite 300 vaccinazioni al 20 marzo e continua con felice successo.

« Il dottore Manzoli pure innestò 169 capi di bestiame, ma purtroppo con infelice successo. Avvenne il fatto, certo inaspettato, che *in due 14 bovini innestati si sviluppò gravissima la febbre carbonchiosa con esito letale, e altri capi di bestiame sono colpiti.* Comprendiamo l'indescrivibile dispiacere del collega ed amico nostro, e si riserviamo pel prossimo numero di commentare dettagli su questo grave successo. »

In ferrovia. — Il *Caffaro* narra che lunedì sera, mentre il treno diretto della sera da Torino a Genova percorreva la galleria dei Giovi, furono udite grida di *Aiuto! Aiuto!* ed un individuo, senza cappello, scarmigliato, e dall'aspetto sgomento, s'introdusse nella vettura riservata allo sleeping che viaggiano sole, con quanta paura delle viaggiatrici ognuno può di leggieri comprendere. Costui seguitava a gridare: *Aiuto! Abbruciat! Il fuoco!* mentre in un'altra vettura di seconda classe, dove aveva fatto precedentemente la medesima brutta scena, una giovine signora incinta, a cagione dello spavento ch'ebbe a provare, abortiva nel vagone stesso.

Appena il treno giunse a Pontedecimo il paese, vero e finto, lasciò, in apparenza più tranquillo, la vettura delle signore, e la povera giovane cui era seguita l'accennata disgrazia venne trasportata in una locanda, ove ricevette quelle prime cure che il suo stato richiedeva.

Un tentato suicidio. — Un sottotenente del 64° reggimento fanteria di stanza a Milano, nella caserma di S. Francesco, ha tentato suicidarsi. È un tale Caldiero, dell'11ª compagnia. Alle 4 1/2 pomeridiane del giorno 10 corr. si è ritirato nella sua stanza al terzo piano. In un'altra stanza attigua c'era il sergente Migliorini che vedendo il compagno agitato ed accigliato gli ha domandato che cosa avesse.

— Lasciami stare — ha risposto il Caldiero — voglio pulire il mio fucile. —

Il Migliorini diffatti, lasciato solo il Caldiero, sentì per qualche minuto il rumore prodotto da chi pulisce un'arma. Alle 5 precise un'esplosione avvenuta nella stanza del Caldiero fece risuonare il Migliorini che accorse subito. —

— Non farti avanti! — gli gridò il Caldiero — se no ammazzo anche te!

È superfluo dire che dicendo tali parole era in preda a grande eccitazione. Il Migliorini non ebbe tempo di avanzarsi per trattenerlo l'arma di mano, che il Caldiero, ricaricato rapidamente il fucile, si uccideva con un colpo tutto il cuore, e cadeva come fulminato ed immerso in un lago di sangue. Il proiettile gli aveva trapassato il corpo, andando poi a battere nella parete.

Nel frattempo giungevano altri sott'ufficiali e soldati. Il Caldiero, raccolto, è stato trasportato subito al vicino Ospedale Militare in uno stato gravissimo.

Il Caldiero era un giovane sotto-ufficiale di carattere molto vivo ed irrequieto.

I giornali di Milano dicono che il mattino seguente era ancora vivo, ma in uno stato disperato.

Una spesa di 75 mila. — I birichini di Genova da tre giorni si radunavano chiassosi avanti la finestra di una coppia di sposi, i quali la verità dicono meglio alla stupore del pubblico. La spesa fu niente meno che 75 mila (diciamo settantacinque), mentre la spesa non era che di 15. La spesa è una *giovanissima*, cioè una vera bambina di giornali. Tanti auguri!....

Veggasi in appendice il principio del romanzo:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

nuovo lavoro di *Jules Mary*

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

12, *ore 4,5 pom.*

Stamane si riunì la Commissione per il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Si discusse se il catasto dovesse essere probatorio, e si risolvette la questione affermativamente.

Vennero incaricati quindi i membri della Commissione, Gerardi e Mussenglia, di parlarne a Zanardelli nella prossima riunione che si terrà sabato.

12, *ore 4,30 pom.*

Oggi la Giunta per le elezioni non si trovò in numero.

— Il *Bollettino militare* pubblica il collocamento in aspettativa del colonnello Morelli.

12, *ore 5,50 pom.*

Ieri sera si tenne una riunione di una trentina di deputati promotori di una lenta e graduale abolizione del monopolio dei tabacchi senza danno delle finanze, e promovendo la coltura nazionale dei tabacchi.

— Stamane gli Uffici continuarono la discussione sulla legge delle responsabilità dei padroni ed impresari negli infortuni sul lavoro.

Il primo Ufficio elesse Mazziotti, contrario al progetto di legge, sebbene fosse stato respinto un suo ordine del giorno di opposizione.

Il terzo Ufficio nominò a commissario l'on. Chimirri, contrario pure al progetto di legge.

Il quarto nominò l'on. Codronchi, favorevole.

— Ha prodotto una mediocrissima impressione la lettura monotona del lungo e minuzioso discorso del ministro Acton.

I voti ormai sono contati.

PARIGI, 12, *ore 9,40 ant.*

Il Governo ha fatto dare una solenne smentita alla voce corsa in Borsa di una nuova emissione di rendita al 3 0/0 con ammortizzamento.

Il prestito di 300 milioni non si farà che nell'anno 1884 e sarà destinato per i lavori pubblici.

— Il pranzo offerto dall'ambasciatore Menabrea all'*Hôtel Continental* fu di 70 coperti.

Dopo il pranzo ebbe luogo un ricevimento.

Ad esso intervennero 100 persone, fra cui notaronsi ministri e diplomatici.

Un'orchestra diretta da Desgranges allietò la festa, che fu splendida sotto ogni rapporto.

VIENNA, 12, *ore 2,50 pom.*

Si all'erma che per la fine d'aprile verrà nominato l'ambasciatore austriaco a Parigi.

Quegli che ha maggiori probabilità di riuscita è il conte Hoyos, ungherese.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

12, *ore 8 pom.*

Oggi in casa agli Uffici furono eletti tre nuovi commissari pel progetto di legge sulla Cassa nazionale operaia.

Gli onorevoli Taverna, Fortunato, Toaldi, Maurigi, Monzani, Micoli, Sandonato e Sprovieri vennero eletti membri della Commissione per l'appannaggio al principe Tommaso.

Gli on. Mazziotti, Spirito, Ungaro, Giovannini, Pais e Fabrizi Paolo vennero eletti membri della Commissione per esaminare la domanda di procedimento contro l'on. Coccapieller.

Questa sera gli on. Dalla Rocca, Antonibon e Ferracciù sono partiti alla volta di Civita Castellana per procedere all'inchiesta sull'elezione di Orioli-Salchi.

— Oggi continuò il processo Tegnetti-Coccapieller.

Il testimonio Santucci disse che gli imputati volevano fare a Coccapieller uno sfregio alla Perivier.

Il *presidente* constata la differenza che corre fra la deposizione orale e la scritta del testimonio.

L'avv. *Nasi* della parte civile dice che il teste ha mentito e chiede che la legge compia il suo corso. *(Sensazione: nel pubblico)*

L'avv. *Zucconi*, dif. dsore, si meraviglia che la parte civile dica cose tanto più strane in un paese civile. *(Bene! Bravo!)*

Nasi risponde che in un paese civile non si raccolgie la menzogna da qualunque parte essa venga. *(Bene!)*

Ripete che il teste ha mentito.

Il *presidente* rimanda come la approvazione del pubblico e convoca la Corte d'assise in un teatro si riferisce sessione alla Corte per deliberare. Dopo poco rientra emanando un'ordinanza mercè la quale il processo continua a svolgersi a porte chiuse.

12, *ore 6 pom.*

Oggi il ministro Ferrero è intervenuto all'adunanza della Commissione per esaminare i provvedimenti militari, ed ha dichiarato di non voler accettare la proposta di abbassare a metri 1,55 il limite minimo per gli abili al servizio militare.

Per tale abbassamento si avrebbero in ogni leva 4000 inscritti di più nelle categorie dei soldati abili.

La Commissione approvò la sospensiva su tale proposta.

13, *ore 10,10 ant.*

Oggi, riguardo al bilancio della marina, la Camera addiverrà probabilmente a un voto per appello nominale.

— Il duca Torlonia, il di sindaco, avrà stamane, una conferenza col ministro Ferrero onde stabilire a Roma un Collegio militare.

Il Municipio darebbe l'area.

MANTOVA, 12, *ore 4,30 pom.*

Il Consiglio provinciale convocato per dare il suo voto sui tracciati della ferrovia Piadena-Brescia si è pronunziato favorevole alla linea sulla sinistra del Chiese.

NAPOLI, 13, *ore 1 ant.*

Provenienti da Roma giunsero in questa città il duca d'Aumale col suo nipote, il conte di Parigi. Essi presero alloggio all'*Hôtel Vesuvio*.

L'on. *Martini* ha mancia la parola.

Incontra la preferenza il tipo corazze composti sullo Schneider risultante da esperimenti fatti fuori d'Italia. Si compiace che non si siano lasciati trascinare dall'esperimento fatto in novembre, come non ne fecero anche altre nazioni e la stessa Francia che continua sempre a provvedersi di corazze composti. Se questo negli esperimenti di collimato rimarranno attaccati al bersaglio, saranno tali da resistere a qualunque colpo.

Protesta contro l'apprezzamento che l'espulsione sciolo pel collaudo sia leggera. Ne dimostra l'efficacia, riconosciuta anche dall'Ammiraglio inglese, che ha cambiato il suo sistema per accettare questo. Ma, checchè possa pensarsi dello scrazzo composti a Schneider, egli respinge qualsiasi dubbio sulla lealtà, sul patriottismo ed impegno proprio e dei valentissimi ufficiali, delle cui cognizioni e lavori si è valso sempre ed in base a questi ha deliberato. Passa poi a dire le ragioni che lo indussero a fare il contratto con Cammell e Brown in vista delle condizioni politiche. Parla del modelli mandati alla Casa Brown. Il loro guasto si deve a pura casualità. Dimostra che il ritardo della corrispondenza con la detta Casa è più apparente che reale. Lo stato delle cose è tale perchè che la corazzatura dell'Italia non subirà alcun ritardo. Crede che la Camera dovrà convenire che il ministro non avrebbe potuto operare altrimenti, tenuto conto della sua responsabilità, sopra tutto in certi momenti di crisi politica, in cui si temevano complicazioni. Chiude il suo discorso su questo tema leggendo un rapporto dell'ufficiale mandato a Londra, che riferisce che tutte le grandi navi per lo varie nazioni vengono coperte di corazze *composti*.

Il ministro si ripete.

***

Bucci ci presenta un disegno di legge sul collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica.

Si domanda di *brevetti* si rimanda a dopo i bilanci l'interrogazione di Martelli Bolognini circa il monumento a Rubbiano nella facciata dell'Ospedale di Pistoia.

***

Acton, riprendendo il discorso, risponde all'altro appunto di aver egli ritardato il completamento di alcune grandi navi. Ciò avvenne per dare la forza maggiore inevitabili in qualsiasi cantiere. Fa rilevare fra le precedenti amministrazioni e la sua, dimostrando che sotto di lui le costruzioni si sono assai affrettate. I lavori negli arsenali furono meglio ordinati, le condizioni degli operai migliorate nonchè il cottimo. Le previsioni delle spese erronee è cosa naturale che avvenga ovunque. Dà ragione delle innovazioni introdotte nell'Accademia navale capeggiata da Canevaro; ed osserva che i buoni risultati sono la miglior prova della loro efficacia. Nega la discrepanza nel Corpo della Regia marina. Qualora ciò fosse, domanderebbe poteri straordinari per rimediarvi; ma la marina è disciplinata, e nessuno degli ufficiali tiene il ministro ingiusto e violento. Invita Canevaro a chiarire fatti, e se chiarisce alcuno da lui accennato. Prega la Camera di giudicare e dare il voto invocato da De Zerbi.

***

Bolis, relatore, dopo i discorsi intorno alle corazze ritiene inutile parlarne ancora; ma crede opportuno di stabilire la realtà dei fatti circa la loro scelta, le prove ed i risultati in conformità alle determinazioni delle Commissioni tecniche. Dimostra il ministro avere operato, tanto per la scelta *composti* quanto pel contratto colla Casa Brown e Cammel, legalmente e vantaggiosamente. Questa fu la conclusione della maggioranza della Commissione dopo un lungo e coscienzioso esame, e la stessa minoranza ha ammesso il fondamento di questa conclusione.

Martini Ferdinando non contraddice all'opinione di Bonzoni, Borghi e del ministro sulla superiorità della *composti*, ma ritiene la propria, augurando che una sua esperienza possa smentirla, ma con ciò il Paese non vivrà tranquillo e sicuro. Gli errori che si notano o si lamentano non sono certo tutti del ministro, ma il ministro, come uomo politico, deve conoscere lo stato delle cose e governarsi in conseguenza. Egli deve lasciare quel posto. Avrà sì un voto di fiducia, ma a cambiare i certi ambienti morali è competente anche la Camera. Finchè Acton sarà ministro si potrà credere che gli succeda uno dei suoi avversari. L'ordine e la calma non torneranno nel Corpo della marina, al onta del voto di fiducia.

Loda Nisotera che ha avuto un voto di fiducia, ma si dimise da ministro la sera stessa, perchè appunto compreso che quel voto non poteva cambiare l'ambiente. Acton ne segua l'esempio, e farà opera patriottica.

De Zerbi si riserva di parlare dei diari al capitolo relativo. Ma ripete la sua domanda, a cui il ministro non rispose, cioè se e quando l'Italia possa contare pienamente difesa dal suo naviglio.

Quanto alla fiducia, la Camera l'ha accordata già al ministro, e non potrebbe togliergliela se non dopo un serio esame di fatti. Canevaro ha prestato il suo concorso, di violenze, di ingiustizie. Si vogliono fatti; e dopo averli ponderati, la Camera potrà dare un voto.

Canevaro dichiara che egli ha inteso far atto di patriottismo, affrontando le ire e l'impopolarità col mettere il dito sulla piaga, perchè si salvi la marina, che oggi è disgregata, disordinata ed in cattive condizioni morali. Non bastano le semplici dichiarazioni del ministro, ma ci vogliono le prove del contrario. Non è la prima volta che un ministro, anche fuori d'Italia, assicura alla Camera l'ordine perfetto dello esercito il quale all'indomani viene battuto.

Poichè è stato invitato a dire fatti, egli ne espone alcuni per sostenere i suoi appunti al ministro circa l'Accademia navale, circa l'indisciplina fra gli ufficiali e la poca armonia fra loro, e la mancanza di spirito di Corpo. Il ministro contribuì non poco a conturbare la marina su questo stato di cose.

Acton replica che di atti d'indisciplina non può essere chiamato responsabile il ministro, e vengono severamente puniti. Citi gli altri fatti, domanderà informazioni, e se veri, punirà, perchè ora non gli constano. Dà schiarimenti sovra altri punti.

Il seguito a domani.

Turiglietti gira.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del Senato del 12 veggasi nell'interno

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La seduta del 12 aprile.

Presidenza Farini.

È aperta alle ore 2,15 pom.

Sono presentate due relazioni: una di *Corretto* sugli esercizi 1878-79-80 della Cassa dei depositi e prestiti, della Cassa postali e del Monte delle pensioni dei maestri elementari; l'altra di *Borgatto* sulla legge per la proroga della Convenzione con la Compagnia *Eastern Telegraph* per il cavo sottomarino fra l'Italia, la Sicilia e l'Egitto.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Acton dice che la Camera può con una parola cambiare il ministero, ma, conservandolo, deve dargli l'autorità necessaria. Prega pertanto l'equità ed il patriottismo della Camera di portare il suo giudizio sovra sulle accuse personali. Ringrazia coloro che parlarono in sua favore, e risponde agli appunti generali di Martini. Si duole che abbia parlato dei Corpi tecnici poco favorevolmente, senza cognizione di cause. Nega di essersi dimostrato dal lato parere nella questione delle corazze; rettifica parecchi equivoci posti da Martini circa gli esperimenti comparativi, e dice che non volle farli, perchè si sapeva che nessuna corazza avrebbe resistito ai cannoni da cento e che si stavano provando all'estero più forti corazze.

Lioy Marittimo ha mancia la parola.

Dimostra la preferenza a le corazze composti sullo Schneider risultante da esperimenti fatti fuori d'Italia. Si compiace che non si siano lasciati trascinare dall'esperimento fatto in novembre, come non ne fecero anche altre nazioni e la stessa Francia che continua sempre a provvedersi di corazze composti. Se questo negli esperimenti di collimato rimarranno attaccati al bersaglio, saranno tali da resistere a qualunque colpo.

Protesta contro l'apprezzamento che l'espulsione sciolo pel collaudo sia leggera. Ne dimostra l'efficacia, riconosciuta anche dall'Ammiraglio inglese, che ha cambiato il suo sistema per accettare questo. Ma, checchè possa pensarsi dello scrazzo composti a Schneider, egli respinge qualsiasi dubbio sulla lealtà, sul patriottismo ed impegno proprio e dei valentissimi ufficiali, delle cui cognizioni e lavori si è valso sempre ed in base a questi ha deliberato. Passa poi a dire le ragioni che lo indussero a fare il contratto con Cammell e Brown in vista delle condizioni politiche. Parla dei modelli mandati alla Casa Brown. Il loro guasto si deve a pura casualità. Dimostra che il ritardo della corrispondenza con la detta Casa è più apparente che reale. Lo stato delle cose è tale perchè che la corazzatura dell'Italia non subirà alcun ritardo. Crede che la Camera dovrà convenire che il ministro non avrebbe potuto operare altrimenti, tenuto conto della sua responsabilità, sopra tutto in certi momenti di crisi politica, in cui si temevano complicazioni. Chiude il suo discorso su questo tema leggendo un rapporto dell'ufficiale mandato a Londra, che riferisce che tutte le grandi navi per le varie nazioni vengono coperte di corazze *composti*.

Il ministro si ripete.

***

Bucci ci presenta un disegno di legge sul collocamento di nuovi fili in aumento della rete telegrafica.

Si domanda di *brevetti* si rimanda a dopo i bilanci l'interrogazione di Martelli Bolognini circa il monumento a Rubbiano nella facciata dell'Ospedale di Pistoia.

***

Acton, riprendendo il discorso, risponde all'altro appunto di aver egli ritardato il completamento di alcune grandi navi. Ciò avvenne per dare la forza maggiore inevitabili in qualsiasi cantiere. Fa rilevare fra le precedenti amministrazioni e la sua, dimostrando che sotto di lui le costruzioni si sono assai affrettate. I lavori negli arsenali furono meglio ordinati, le condizioni degli operai migliorate nonchè il cottimo. Le previsioni delle spese erronee è cosa naturale che avvenga ovunque. Dà ragione delle innovazioni introdotte nell'Accademia navale capeggiata da Canevaro; ed osserva che i buoni risultati sono la miglior prova della loro efficacia. Nega la discrepanza nel Corpo della Regia marina. Qualora ciò fosse, domanderebbe poteri straordinari per rimediarvi; ma la marina è disciplinata, e nessuno degli ufficiali tiene il ministro ingiusto e violento. Invita Canevaro a chiarire fatti, e se chiarisce alcuno da lui accennato. Prega la Camera di giudicare e dare il voto invocato da De Zerbi.

***

Bolis, relatore, dopo i discorsi intorno alle corazze ritiene inutile parlarne ancora; ma crede opportuno di stabilire la realtà dei fatti circa la loro scelta, le prove ed i risultati in conformità alle determinazioni delle Commissioni tecniche. Dimostra il ministro avere operato, tanto per la scelta *composti* quanto pel contratto colla Casa Brown e Cammell, legalmente e vantaggiosamente. Questa fu la conclusione della maggioranza della Commissione dopo un lungo e coscienzioso esame, e la stessa minoranza ha ammesso il fondamento di questa conclusione.

Martini Ferdinando non contraddice all'opinione di Bonzoni, Borghi e del ministro sulla superiorità della *composti*, ma ritiene la propria, augurando che una sua esperienza possa smentirla, ma con ciò il Paese non vivrà tranquillo e sicuro. Gli errori che si notano o si lamentano non sono certo tutti del ministro, ma il ministro, come uomo politico, deve conoscere lo stato delle cose e governarsi in conseguenza. Egli deve lasciare quel posto. Avrà sì un voto di fiducia, ma a cambiare i certi ambienti morali è competente anche la Camera. Finchè Acton sarà ministro si potrà credere che gli succeda uno dei suoi avversari. L'ordine e la calma non torneranno nel Corpo della marina, al onta del voto di fiducia.

Loda Nisotera che ha avuto un voto di fiducia, ma si dimise da ministro la sera stessa, perchè appunto compreso che quel voto non poteva cambiare l'ambiente. Acton ne segua l'esempio, e farà opera patriottica.

De Zerbi si riserva di parlare dei diari al capitolo relativo. Ma ripete la sua domanda, a cui il ministro non rispose, cioè se e quando l'Italia possa contare pienamente difesa dal suo naviglio.

Quanto alla fiducia, la Camera l'ha accordata già al ministro, e non potrebbe togliergliela se non dopo un serio esame di fatti. Canevaro ha prestato il suo concorso, di violenze, di ingiustizie. Si vogliono fatti; e dopo averli ponderati, la Camera potrà dare un voto.

Canevaro dichiara che egli ha inteso far atto di patriottismo, affrontando le ire e l'impopolarità col mettere il dito sulla piaga, perchè si salvi la marina, che oggi è disgregata, disordinata ed in cattive condizioni morali. Non bastano le semplici dichiarazioni del ministro, ma ci vogliono le prove del contrario. Non è la prima volta che un ministro, anche fuori d'Italia, assicura alla Camera l'ordine perfetto dello esercito il quale all'indomani viene battuto.

Poichè è stato invitato a dire fatti, egli ne espone alcuni per sostenere i suoi appunti al ministro circa l'Accademia navale, circa l'indisciplina fra gli ufficiali e la poca armonia fra loro, e la mancanza di spirito di Corpo. Il ministro contribuì non poco a conturbare la marina su questo stato di cose.

Acton replica che di atti d'indisciplina non può essere chiamato responsabile il ministro, e vengono severamente puniti. Citi gli altri fatti, domanderà informazioni, e se veri, punirà, perchè ora non gli constano. Dà schiarimenti sovra altri punti.

Il seguito a domani.

Turiglietti gira.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

Il matrimonio del Duca di Genova.

VERONA, 13, *ore 9,7 ant.*

Stamane, con treno speciale, è arrivato il principe Amedeo.

Dopo breve fermata ha proseguito alla volta di Mezzano onde assistere alle nozze del principe Tommaso.

ROMA, 13, *ore 10,10 ant.*

Un Comitato di signore preseguirà alla principessa Isabella una pergamena coll'indirizzo redatto da Fernando Martini e una conchiglia d'argento in forma di vaso cesellato e ornato di gemme.

(Agenzia Stefani).

Mezzano, 12. — Il re di Svezia visitò stamane alle ore 10 i duchi di Genova. Alle ore 2 gran banchetto presso il principe Luitpoldo. Sono invitati tutti i principi. Stasera altro banchetto presso la principessa Adalberto.

Mezzano, 12. — Domani sera alle ore 6, dopo l'arrivo del principe Amedeo, vi sarà banchetto all'Ambasciata d'Italia. Sono invitati i principi ed i grandi dignitari. Alle ore 8, veglia delle nozze, servita presso la principessa Adalberto.

Veggasi in appendice il principio del romanzo:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

nuovo lavoro di *Jules Mary*

Telegrammi particolari commerciali.

	Parigi, aprile (sera)	11	12
Rendita 3 p. cent. pel corr. (1) Pc.		56 50	56 —
» » per maggio »		56 50	56 60
» » a 4 mesi da mag. »		57 50	57 50
» » perlugl. ang. »		58 25	58 25
Rend. Stor. 3 per cento disp. (2) »		53 —	53 —
» raffinato sconto disp. »		107 —	107 —
» bianco 3 disp. »		60 25	60 75
» id. a 4 mesi da maggio »		61 75	62 —

Liverpool, 12 aprile (sera).

Cotoni — Venduti generali: balle 12000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 3000.

Milano, 12 aprile (sera).

Cotoni — Venduto balle 400.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 12650.

Mercato fermo con buona ricerca regolare.

Marsiglia, 12 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. 4116.

» — Vendite nulle.

(1) Godono prezzo d'entrata per 120 chilogr. tela perduta.

(2) Per 100 chilogr. netti, tara perduta.

— **Borsino.** — 13 aprile 1883.

Apertura della Borsa di Parigi sempre debole:

80 47, 79 55, 113 62, 90 90.

Dopo però si ebbero corsi migliori:

5 0/0 francese 113 80.

3 0/0 italiano 91 a 91 15, ma poi ancora 91 05.

Borsa Ufficiale, 13 aprile 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. del d. m. in c. 91 92 1/2 93 93 95 (senza vaglia) — C. d. m. in liq. 91 25 90 27 1/2 Lo. Corso legale 91 22 1/2.

Az. Banca Nazionale C. del m. in cor. 2310 — C. d. m. in l. 2332 Lp.

Az. Credito Mob. Ital. Cont. del mese in l. 702 Lo.

Ore alle pari.

Cambi	da	a	Da	a
Francia—3	99 85	100 05	—	— — —
Svizzera	99 87	100 —	—	— — —
Londra—3	— —	— —	98	— 98 06
Germania+5	— —	— —	122	— 122 1/2

Cronaca. — Torino, 13 aprile 1883. — Ecco la chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri:

80 75, 79 77, 113 85, 90 90.

Così malgrado la ripresa dei fondi francesi, la nostra Rendita rimaneva al prezzo il più basso a cui era rimasta la sera precedente.

Alla sera rimanevano stazionari i fondi francesi; migliorava l'Italiana:

— —, 79 77, 113 85, 91.

I telegrammi particolari lasciano nell'incertezza, e sembrano indicare nullità d'affari piuttosto che vera ripresa.

Vi è chi crede ancora alle convenzioni ferroviarie, ma vi è pure chi trova tali divergenze fra Governo e ferrovie da non poterci mettere d'accordo.

Per l'Italiano si accennano acquisti serii che sembrano indicare essere ormai finita la reazione. Vedremo come si metteranno oggi le cose.

Intanto da noi sembra che la Borsa d'oggi voglia essere in aumento: le disposizioni del pubblico sono eccellenti.

Ore 12

Come si prevedeva, oggi abbiamo avuto una Borsa in rialzo.

Rendita I. c. 91 25 a 91 62 1/2.

Rendita per cont. 91 90 a 91 25.

Banca Naz. 2310 a 2320.

Mobiliare 781 a 789.

Banca Torino 617 a 620.

Banca Tiberina 301 a 305.

Credito Tor. 260 a 261.

Unione Banche 280 282.

Banco Sconto 372 a 373.

Tabacchi 732 a 735.

Industria e commercio 213 a 218 1/2.

Il pubblico della Borsa accolse con grandi applausi la quotazione dei pezzi da fr. 20 alla pari.

ESTERO

Lettere Marsigliesi.

Marsiglia, 9 aprile.

Gli scioperi.

(Bersagliere) — Gli scioperi sono all'ordine del giorno, ed invadono come un'epidemia tutte le classi operaie.

Ieri erano gli operai dei Docks, ai quali hanno fatto seguito i carbonai, e queste due questioni non sono ancora risolute che i muratori si son messi in scena, pretendendo una giornata limitata a 10 ore e retribuita a 6 franchi, con aumento del 50 0[0] in caso di spostamento. Ieri i cittadini si sono riuniti in numero di circa 300 nella sala dell'Eldorado ed hanno nominato una Commissione incaricata di mettersi in rapporto coi vari gruppi per provocare un'assemblea generale, la quale fisserà una nuova tariffa da imporsi ai padroni.

Sotto il punto di vista degli interessi materiali della classe operaia queste riunioni e questi reclami possono essere fino ad un certo punto giustificati, se si considera ed il prezzo elevato dei generi di prima necessità e l'incertezza di un lavoro giornaliero regolare. Quello però che l'operaio non si cura generalmente di approfondire, perchè poco versato nelle cognizioni economiche, è il limite esatto segnato dall'equilibrio generale che vuole equiparate le cose al prezzo della materia fabbricata, diminuzione fatta di quell'utile che deve trovarvi (per ristretto che sia) colui che fa fabbricare come compenso dei capitali impiegati e dei rischi che affronta.

Di questo poco si cura generalmente l'operaio, il quale si limita a dire che il padrone non troverà beneficio vendendo a 10 venderà a 11, e ciò senza riflettere che di questo aumento sarebbe lui, operaio, il primo a risentirne gli effetti.

Checchè sia, le conseguenze di questi ripetuti scioperi pesano intanto sul commercio e sull'industria, e sono una continua minaccia per la pubblica quiete. Fortunatamente nessun disordine si è avuto finora a deplorare, e solo per misura di precauzione la gendarmeria e la polizia occupano in numero i principali luoghi di riunione.

Quali siano i risultati inevitabili di questi movimenti operai provocati dalle loro pretese di aumento, non la dimostrano che troppo le statistiche dell'industria e del commercio francesi che abbiamo non ha guari riprodotte e che mostrano la Francia tributaria all'estero di *un miliardo e mezzo* di franchi. Non lo dimostrano che troppo il deperimento dell'industria serica lionese, i cento mila operai di Parigi senza lavoro, e la vita stentata, per così dire, di tante industrie che lottano nella speranza di un miglior avvenire. Noi come italiani non possiamo che desiderare di non vedere l'Italia invasa da queste teorie che sarebbero la rovina della nascente nostra industria, sulla quale riposano le nostre più belle speranze.

***

Un po' di emigrazione.

Per non perderne l'abitudine relativamente ancora qualche fattarello all'attivo dei signori agenti.

1° Gioffrè Antonio e Gaetano Salta la Macchia, di Lipari, si sono imbarcati a Napoli sul vapore francese della Compagnia Bordelaise il 27 marzo, dietro promessa verbale di quei signori Cozzi e Striano che appena giunti a Marsiglia si sarebbero imbarcati per Buenos Ayres sul vapore che partiva di qui il 3 aprile..... Questi poveri diavoli invece non partiranno che il 14, e dovranno nutrirsi a spese loro, cioè a spese della carità pubblica, perchè non hanno un soldo.

2° Testa Pasquale e Salvadore Battista baleare e due altri compagni, tutti di Piemonte d'Alife (Caserta), adescati da certo Puccio Angelo, di Lipicleone, si dichiarano pagargli la somma di L. 230 ciascuno, dicendo promessa che li avrebbe fatti trasportare fino a Nuova York senz'altra spesa e senza che avessero bisogno di passaporto. Di questo infatti non ebbero bisogno per imbarcarsi, grazie ad uno scontrino che, una volta imbarcati, fu loro ritirato. In quanto poi ad arrivare senza spesa a Nuova York è un altro paio di maniche. Sbarcati a Marsiglia, dovranno rimanervi fino a che vi sia un vapore in partenza per quel destino, e dovranno pensare a pagare l'alloggio ed il vitto, perchè nessuno se ne incarica.

Tutti, naturalmente, fan capo al Consolato, il quale, secondo loro, è il padre di tutti gli emigranti, e, come tale, obbligato a pagare le spese!...

***

Un concerto musicale.

Dietro l'iniziativa di questo aggiunto al sindaco signor Thouma, direttore del *Petit Provençal*, un concerto internazionale vocale ed istrumentale sarà organizzato per questa estate. Le basi sono già gettate e gli inviti saranno lanciati alle principali Società musicali di Francia e delle nazioni limitrofe, Spagna, Italia, Svizzera, Belgio ed Inghilterra.

Questi inviti, concepiti nei termini della più cordiale fratellanza (così dice il redattore del giornale suindicato), saranno senza dubbio cordialmente accolti.

Il concorso avrebbe luogo il 23, 24 e 25 agosto, ed il *prodotto sarebbe destinato ai poveri della città e distribuito sulle basi già adottate dal Comitato delle feste di mezza quaresima.*

Ora, in quella distribuzione furono compresi tutti gli istituti di ben ficenza, *ad esclusione della Società di beneficenza italiana.*

Le Società musicali d'Italia dunque che sarebbero disposte ad accettare cordialmente l'invito del Comitato pel concorso musicale, dovrebbero sottoporre la loro accettazione alla condizione che i loro nazionali qui residenti saranno ammessi alla distribuzione del prodotto di quella festa nella proporzione del loro numero.

La carità non ha patria e non ammette esclusioni. Se gl'italiani facoltosi di Marsiglia contribuiranno al profitto della festa dei fiori, era giustizia che gl'italiani indigenti fossero del beneficato, ciò che non fu fatto.

Lettere Germaniche.

L'esecuzione di Conrad.

Berlino, 10 aprile.

(Fanfulla) — Ieri mattina una folla considerevole si pigiava nei dintorni del Palazzo di giustizia a Moabit per veder passare mastro Krantz, il boia, o per essere presto edotta dei particolari della morte dell'uxoricida ed infanticida Conrad!

Il tempo era superbo domenica, e tale si conservò anche ieri; ma fece stato freddo da spaccar le pietre, avesse piovuto a torrenti, il popolino sarebbe accorso ugualmente a Moabit all'alba, essendo noto che Conrad sarebbe stato decapitato allo sei e mezza.

Per dovere d'ufficio anch'io giovani ieri mattina nelle vicinanze di Moabit, ma non una dei tanti ch'io vidi colà raccolti aveva l'aria di preoccuparsi più che tanto della sorte di quell'infelice che la società — rappresentata per la circostanza dal boia — si disponeva a decapitare. Tutti vociavano, bevevano, mangiavano, non escluse le donne ch'erano colà raccolte per rappresentare alla *festa* il *sesso* gentile!

La campana della chiesa delle Carceri cellulari verso le 6 1[2] cominciò a suonare i primi rintocchi, e la folla, che coll'immaginazione abbatteva le mura e pareva assistesse *de vien* all'esecuzione, vociava: « Il condannato è giunto nel cortile! — Ora gli leggono la sentenza! — Adesso sale il patibolo! — Ora gli leggono il collo sul ceppo! — Mastro Krantz lascia cadere l'ascia, ne sentii il rumore! — Conrad è morto! » e così via. E quella folla brianca d'emozioni forse colle sue parole rubava ancora un ultimo soffio di vita al paziente.

***

Ma lasciamo un momento le considerazioni e veniamo al fatto.

Venerdì l'imperatore aveva firmata la condanna di morte, che veniva letta domenica alle 11 al condannato. Conrad — che sempre negò di essere l'autore dell'uccisione di sua moglie e de' suoi figli — appena ebbe udita la lettura che lo condannava alla pena capitale, si volse al giudice e gli disse: « Io non temo la morte, ma ci giuro che morto innocente, » e chiese carta, penna e calamaio per scrivere all'imperatore una lettera che poi lasciò incompiuta.

Più tardi, dopo che era stato rinchiuso nella cella dei condannati, al pastore che era venuto per confortarlo disse: « Ciò è vero che Dio esiste, io sono innocente. Decapitandomi si commette un assassinio legale! »

Alle sei del lunedì, cioè mezz'ora prima di montare sul patibolo, abbracciò due sorelle che erano venute — atto pietoso e grande — a salutarlo per l'ultima volta. Anche ad esse parlò della propria innocenza che sperava avrebbe un giorno riconosciuta, ed aggiunse che moriva contento perchè andava così a raggiungere *l'infelice sua sposa!*

Mezz'ora dopo, con un colpo d'ascia ben assestato, mastro Krantz faceva cadere la testa di quest'uomo!

***

Io non voglio indagare se Conrad abbia avuto in sè tanta forza per negare fino all'ultimo di essere autore del delitto ascrittogli. Certo le apparenze erano tutte contro di lui; ma mi sia concesso notare che le *apparenze* erano anche tutte contro il *povero Fornaretto* d'infelice memoria.

Dopo le parole del condannato Conrad, che mai si suicidò, non è forse lecito il dubbio anche in questo caso? Tutte le testimonianze gli danno contro, è vero, ma chi lo vide impiccare a moglie e figli? Nessuno!

Dato questo dubbio, domando io s'è possibile che esistano dei giudici che si credano ed osino chiamarsi infallibili; e con qual diritto un giudice *falliblle* osi pronunciare una sentenza *irreparabile*.

Dicasi fin che si vuole, dai fautori della pena capitale, che tali esempi sono rari, e che non succedo così spesso di condannare un innocente; ma mi si ammetta che non si deve fare in questo caso questione di numero, che basta la condanna di un innocente per violare un principio inviolabile, e la società mettasi nell'impossibilità di riparare ad un errore giudiziario si espone al pericolo di diventare ingiusta.

Per togliere così grave inconveniente credo che la Germania — che il mondo chiama filosofa e dotta — dovrebbe abolire anch'essa, se non di diritto, di fatto, una pena che per guarentire la vita umana insegna il disprezzo della vita stessa, e dare dei giudici falliboli il diritto d'infliggere una pena irreparabile, ed uccide il pentimento uccidendo il reo.

Che la terra sia leggera al disgraziato Conrad e voglia il cielo che i suoi giudici non abbiano mai a pentirsi della pronunciata condanna!

Un nuovo vapore francese.

La Ciotat, 8 aprile.

(Rappel) — Stamane, alle sette e mezza, il vapore le *Nouveau Marseillais*, sul quale ho preso passaggio, salpava da Marsiglia per la Ciotat letteralmente zeppo di passeggieri che si recavano alla Ciotat per assistere al varo del *Salazie*, grosso vapore delle Messaggerie Marittime, destinato alla linea dell'Australia.

Il numero considerevole di persone che non avevano potuto trovare posto su quel rimorchiatore fece decidere altri tre piccoli vapori a partire a quella volta, e tutti giungevano qui col pieno loro carico di viaggiatori che può calcolarsi a circa 150 per ogni vapore. La ferrovia, tanto da Marsiglia quanto da Tolone e dagli altri luoghi circonvicini, aveva portato pure un forte numero di forestieri, che può calcolarsi a più di 2000, il che è enorme per la piccola città della Ciotat.

Il movimento, caldo e l'animazione che presentava questo piccolo porto, ordinariamente sì calmo, è cosa facile ad immaginarsi.

Tutti i caffè, tutti gli alberghi ribocavano di gente pel maggior diletto dei proprietari, ed evidentemente ai offre tale fortuna.

Alle 11 la funzione del varo ha avuto luogo, e tutto è proceduto regolarmente. L'ammasso unto, che ha le stesse dimensioni del *Natal* varato lo scorso anno (130 metri di lunghezza), è scivolato maestosamente nel suo elemento fra gli applausi di tutta la folla. Le Autorità e la Direzione delle Messaggerie assistevano alla cerimonia, ed hanno indirizzato calorosi elogi al direttore di questo cantiere marittimo ed a tutti gli operai, quasi tutti nostri nazionali.

A mezzogiorno tutto era terminato ed il superbo scafo galleggiava nel porto accanto agli altri vapori della Compagnia che subiscono qui le necessarie riparazioni.

La folla si è naturalmente dispersa nei pochi alberghi della città, dove a grande stento ha potuto trovare un posto a tavola, e molti hanno dovuto accontentarsi a mangiare come han potuto, in piena campagna.

Il fischio del vapore mi annunzia l'ora della partenza, per cui sono costretto a chiudere questa breve relazione per spedirla prima dell'imbarco.

Madagascar. — Il corrispondente che il giornale *Standard* mandò al Madagascar invia da Tamatava le sue prime impressioni.

Egli considera l'isola dal punto di vista della convenienza dell'intrapresa europea, e soggiunge che fra qualche tempo il Madagascar diventerà importantissimo pel suo commercio tanto d'importazione quanto di esportazione.

Quanto alle complicazioni che minacciano la pace di quel paese in questo momento, egli crede che gli Inglesi dovranno rimpiangere la loro negligenza e la loro sentimentalità parlamentaria.

Mentre in Francia si stabilì un Consolato generale alla capitale e parecchi vice-consoli sulle coste, l'Inghilterra, che vi ha un mercato più importante, s'accontenta di un solo console residente a Tamatava.

Se almeno questo console fosse stato un uomo zelante ed esperto, gli interessi inglesi non avrebbero corso pericolo; ma da diversi anni a questa parte l'Inghilterra fu mal servita da' suoi agenti, — contro la Francia, rappresentata da agenti energici, ha sempre guadagnare la maggior parte dei vantaggi che il mondo civile può ottenere trattando con popolazioni semi-barbare.

ITALIA

Un po' di politica

A proposito

del bilancio della marina.

Roma, 10 aprile.

(R.) — Ieri siamo entrati nella discussione del bilancio della marina, ed incominciò questa discussione generale l'on. Marselli.

Decisamente questo grigio scrittore e deputato deve pesare come un gran dissimo rimorso l'avere scritto e proclamato e intonato una volta il *Raccogliamoci!* perchè adesso non lascia mai una sola occasione per proclamare un proverbio affatto opposto, quasi ad ammenda del fallo commesso un giorno.

Nel bilancio dei lavori pubblici predicò la necessità delle grandi ferrovie militari e strategiche, anche a costo dell'esercizio loro avesse a costare gravi sacrifici allo Stato.

Nel bilancio della guerra — manco a dubitarne — fu per l'accrescimento delle spese.

Nel bilancio degli esteri rimproverò ai Mancini di essere stato troppo meticoloso e riservato; proclamò la necessità di espandersi, di uscire dall'antico raccoglimento.

Se avesse osato parlare al bilancio dell'agricoltura, anche qui, persuasi della necessità di aggiornarci, avrebbe per lo meno invocato l'aumento degli stalloni e delle rimonte per il nostro esercito.

Al bilancio della marina siamo dacapo: vuole corazzate, torpediniere, trasporti, cannoni; e tutto ciò vuole presto, grande, formidabile. — Constata che la nostra armata di mare rimpetto all'armata francese sta appena come 1 a 4, o — armato! a mat.! — egli esclama — armate le navi, allestite le corazzate, occupate il Mediterraneo, difendiamo le nostre coste! Badate alla Francia: *La France, voilà l'ennemi!* ecco il nostro più probabile avversario nel Mediterraneo. —

Rispetto le convinzioni dell'onorevole Marselli, ma non mi so accordare al suo sentimento e al suo repentino cambiamento di indirizzo; come mi saprei accordare tanto meno al repentino cambiamento che mostrerebbe di fare la Camera se dopo aver promesso nei comizi elettorali di pensare ai lavori pacifici e allo sviluppo della nostra ricchezza, a così breve distanza proponesse queste vitali questioni accomunabile per tener dietro alle idee bellicose del Marselli.

***

Dopo il Marselli, il Borghi, un valente ingegnere della marina militare.

Naturalmente anche il Borghi nel suo lungo discorso propugnò la causa degli armamenti, perchè, avanzando ancora il Marselli, secondo lui noi in armamenti marittimi siamo, rimpetto alla Francia, nella proporzione di 1 a 6.

Anche il Borghi proclamò: *La France, voilà l'ennemi!* Questo parrova l'argomento degli argomenti.

Ma permettetemi un'osservazione, o, se credete anche, una protesta. Parliamoci chiaro: questo spirito, questa tendenza antifrancese schiettamente non mi va; giudico anzi che sia scorretto e pericoloso.

Colla Francia noi abbiamo relazioni secolari e vincoli che il nostro patriottismo non ci deve far dimenticare. Anche dal lato degli interessi materiali, l'amicizia colla Francia rappresenta per noi uno scambio di relazioni e di commercio che è per lo meno quadruplo di quello che possiamo avere con tutte le altre Potenze insieme.

La Francia ha dei grandi difetti ed ha anche dei torti verso di noi — voi le avete proclamato nè io son qua per insegnare la rassegnazione e l'offerta dell'altra guancia a chi sull'una già toccò lo schiaffo del prepotente. — Ma come mi spiace la rassegnazione e l'umiliazione, così ripudio la provocazione e la millanteria fuori posto, che non può che fare danno senza accrescerci pure un millegramma di autorevolezza e di serietà.

E di questa inclinazione che si ha oggi da molti contro la Francia, mi duole pur troppo dover forse chiamare in colpa pel primo il ministro degli esteri, che invero si mostrò testè troppo più deferente verso la Potenza del Nord che non verso la vicina sorella d'Occidente.

Ripeto: la Francia ha dei torti, ma anche delle benemerenze verso di noi. La Francia oggi attraversa ore che la infiacchiscono o la fanno forse pericolosa; guardiamocene e stiamo in attenta osservazione. Ma non lasciamoci andare ad antipatiche ed avversioni inconsulte.

Quella è pur sempre una grande nazione; e domani o doman l'altro, e acquetati gli interni dissidi e appianate per doviarli, ne irritati dal nostro contegno, può darci assai fastidi e danno serio, e può ricacciarci indietro di mezzo secolo quello sviluppo economico e quel progresso industriale che, specialmente le antiche provincie settentrionali, hanno tutto l'interesse di mantenere e accrescere a beneficio di tutta la nazione.

Pensiamoci.

Le corazze

e l'Amministrazione marittima.

Roma, 10 aprile.

(R.) — Ripeterò anch'io coll'onorevole Martini: — Non venite a dirmi che io non sono competente a parlare di cose di marina per combattervi; io so che quando cantate i voti favorevoli, se fra questi vi fosse anche il mio, non lo scartereste perchè d'un incompetente. Chi è ritenuto capace a dire di sì debbe presumersi capace a dire anche di no.

Del resto v'ha un buon senso generale ed una onestà di intendimenti che è anche superiore e si impone alla competenza tecnica speciale. In nome di quello e di quella lasciate anche a me dire liberamente l'opinione mia.

Il Martini rispondeva alla Camera la lunga questione delle corazze *compound* e delle corazze Schneider per la corazzatura dell'*Italia*. Non ritorno sull'argomento che i miei lettori sanno già fin troppo. Posso anche rimpiangere che si fermi a una questione o ad un argomento speciale una questione di alta amministrazione.

Ma però il Martini, dopo avere severamente giudicato e dimostrato le antilogie, le contraddizioni inconcepibili, le difese meschine e le trascuranze imperdonabili del ministro nella questione omai famigerata delle corazze, alla fine fissò giustamente il significato che deve avere questa discussione.

Finchè questo significato quando disse che gli pareva omai tempo di tirarne alcune conseguenze dal fatto speciale di cui si era trattenuto. E le conseguenze sono: — 1° Che non deve essere lecito ad un ministro responsabile trincerarsi dietro l'autorità di corpi tecnici consultivi o irresponsabili, i quali ci sono o non ci sono, appaiono o scompaiono o dicono sì o no a piacimento o secondo il tornaconto del ministro; — 2° Che l'Amministrazione della marina com'è oggi raffigura la

Nave senza nocchier in gran tempesta.

***

Per non tediare la Camera o il Paese, e per non convertire in una specie di litigio e di concorrenza commerciale fra Case inglesi e francesi una questione di amministrazione generale, gli è appunto da dove ha finito ieri il Martini che dovrebbero cominciare i futuri oratori del bilancio della marina — dimostrare cioè che quest'Amministrazione della marina va o non va; dimostrarlo con fatti e con prove chiare.

I miei lettori hanno già letto quello che io ho scritto su questo argomento; e siamo le molte prove che loro ho già dato per dedurne le gravi censure fatte all'Acton. Non mi ripeto e non li annoio.

Ma a tutto il molto che ho già detto, per conclusione mi accontento di aggiungere questi pochi altri fatti: provino essi come va la nostra Amministrazione.

***

Gli altri Ministeri, avendo a dare in appalto, per esempio, il vestiario del personale, dividono le provviste del panno da quella della fattura. Al Ministero della marina non si vuole saperne: il provveditore, il fabbricante di panno deve essere anche sarto. Non valsero le istanze di molti. Così l'impresa di tali forniture è conservata sempre a certuni che forse non sono nè sarti nè fabbricanti di panni.

***

Si danno provviste all'estero, e, per far parere che costano meno, si mandano le nostre navi a caricare tali provviste nei porti lontani a nostro spese.

***

Si mandano certi ufficiali a ispezionare o a trattare gli acquisti fatti da Case estere: costoro vanno, ispezionano, tornano, riferiscono. Poco tempo dopo questi ufficiali lasciano le nostre armi e si fanno rappresentanti di quelle Case estere che sono andate ad ispezionare. E il Ministero seguita a trattare con loro....

***

Si afferma positivamente che qualche privato è persino giunto ad ottenere dal Ministero della marina mutui di qualche diecina di mille lire, fatti fare da commissariati lontani dalla capitale, come se il Ministero fosse una banca di credito!

***

Un ministro viene a sapere che qualche rappresentante di Case estere bazzica troppo per gli uffici: dirama una circolare segretissima perchè quei rappresentanti siano tenuti lontani; la circolare ha questo effetto: di andar subito alle mani dei rappresentanti suscitati, che se ne ridono e bazzicano più di prima.

***

Ne volete ancora?

Son fatti gravi, nevvero? Dicano essi come va quest'Amministrazione.

Ma troverete ch'io non faccio nomi, date e circostanze. E non voglio e non posso; ma i nomi si dicono e si sussurrano nei corridoi e si sanno anche troppo.

Poi, a conti fatti, non c'è fumo senza fuoco, e al postutto è anche già gravissimo per sè che sulla presente Amministrazione della marina corrano tali e per che, quanto inesatte, non furono udite mai.

Forse l'Acton non ne sa punto: dico io il primo che lo credo onesto e buono; ma debbo dire pur troppo che le giudico anche inetto. E la Camera lo salverà ancora coi suoi voti in questo bilancio; ma dubito che nè i suoi nè il Depretis possano più sostenerlo per un pezzo.

Colla nostra appendice d'oggi principia la pubblicazione dell'interessante nuovo romanzo di *Jules Mary*:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA.

IL PRESTITO
PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Una nostra corrispondenza da Alessandria, inserita nel nostro numero dell'altro ieri, ci annunziava che era stato firmato dal rappresentante della Banca Wells-Sebott un compromesso per un prestito di tre milioni deliberato dal Consiglio provinciale di Alessandria, da erogarsi in opere pubbliche.

Riceviamo ora dal presidente della De-

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(1)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

ROMANZO

DI

JULES MARY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte prima.

Il castello del gruppo St-Louis.

I.

A Bois-le-Roi, nei dintorni di Fontainebleau, come smarrito nel mezzo della foresta si ammira un castello di grandioso e bizzarro aspetto. All'epoca in cui comincia il presente racconto, cioè negli ultimi anni dell'Impero, questo castello apparteneva al ricchissimo Fargeas de Montfaure, ed è l'avanzo del vecchio maniero fabbricato da Le Vaux e Mansard, i quali però lo lasciassero incompleto e lo abbandonassero del tutto per circa mezzo secolo; indi cadde nelle mani di cinque o sei proprietari, i quali, per ricostruirlo, ciascuno alla loro volta, si sono lasciati andare ai voli della fantasia o dell'immaginazione.

Ne è risultato che questa regale dimora, essendo di diverse epoche succedutesi per circa due secoli, presenta tre o quattro differenti stili.

Vi sono delle torricelle e dei padiglioni a tetto acuminato di recente costruzione, degli angoli rifatti che datano dalla Rivoluzione, delle superbe vetriate staccate da qualche chiesa spogliata all'epoca del Terrore, si intravede il 17° secolo nell'ornamentazione variata dei capitelli dei pilastri e delle colonne, il 16° nei balconi di ferro il lavoro prezioso, il 15° nell'arco di un pozzo rotondo conservato nel fondo di un orto.

Fra il cancello che guarda sulla strada da Bois-le-Roi a Fontainebleau e la scalinata d'onore del castello vi è un vasto giardino all'inglese, con una vasca d'acqua in cui nuotano dei cigni bianchi. Il giardino confina all'est con un parco di circa cento ettari di superficie, il quale va a fiorire alla foresta, vicino al luogo conosciuto dai viaggiatori sotto il nome di Gruppo St-Louis.

L'appaltatore Fargeas, l'aveva comperato per un milione dal barone di Velny, un fortunato dilapidatore.

Dopo due anni il castello fu sossopra perchè Fargeas volendolo poi abitare, vi aveva mandato molti operai, architetti ed artisti.

Quando egli la comprò, questa splendida dimora era in grande disordine ed assai deteriorata dall'abbandono completo in cui giaceva. Ma alla fine essa sembrava risuscitata, alta e fiera come un enorme vascello incagliato sulla spiaggia, che una mano possente avrebbe fatto cullare nuovamente sulle onde.

Il restauro e l'ammobigliamento di questo palazzo costarono a Fargeas almeno mezzo milione di lire, ma nella sua colossale ricchezza la spesa di un milione e mezzo non faceva che l'effetto di una folata di vento sulla sabbia del lido. L'appaltatore aveva fatto rimodernare da abili artisti le pitture di Lebrun e Mignard che decoravano alcune sale.

Per la facciata egli aveva comperato a peso d'oro una decorazione di Jean Goujon, proveniente da un castello vicino. Etex, Cavelier e Barpaux gli avevano scolpiti i gruppi e le statue del parco e del giardino, e per non isolare gli Amori di Boucher, coi suoi Apelli, con le sue Aurore, tutte le graziose allegorie, le decorazioni e le portiere, Fargeas a via di denaro si era fatta una collezione di opere d'arte di maestri antichi e moderni di tutte le scuole: Ribera, Murillo, Holbein, Dürer, Rubens, Van-Dyck, Teniers, Rembrandt, Paulus Potter, Hogarth, Watteau, Greuze, Ingres, Decamps, Meissonier, Gérôme, Cabanel, Rousseau, Dubigny, Corot, Zien, Millet, Doré, Hamon.

Per dare un'idea della ricchezza o dello sfarzo di questa splendida dimora diciamo che una galleria posta fra le due ali del castello era tutta adobbata di stupendi drappi di Fiandra. I baldacchini dei letti erano di arazzo d'inestimabile lavoro, le anticamere e la grande sala da pranzo decorate con tappezzerie di Gobelins e sparse di preziose maioliche; vi erano dei cristalli monumentali in marmo bianco, delle porte di quercia massiccia scolpite con arte finissima, dei cofani lavorati da Boul, dei mobili e drappi di Beauvais, delle cesellature in rame di Gouthière.

Fargeas de Montfaure non aveva ancora abitato questa residenza reale ch'egli spese, con una gelosia che rivelava tutto l'orgoglio del borghese rifatto, chiamava « la sua casetta del gruppo St-Louis. » Ma da otto giorni lo si attendeva al castello, e tutto era pronto per ricevere il padrone.

Infatti una mattina di giugno il cancello si aprì alla stazione di Bois-le-Roi molte persone di servizio della sua casa di Parigi.

E nel dopopranzo arrivò Fargeas in vettura con sua moglie, suo figlio e sua figlia.

La signora Fargeas di Montfaure sembrava avere tutto al più 35 anni quantunque avesse oltrepassata la quarantina: grande, snella, disinvolta come quando era fanciulla, assai elegante e seducentissima, senza una ruga sulla pelle fine e pallida del suo volto dai contorni un po' lunghetti, senza un capello bianco nelle trecce spesse di una stupenda capigliatura nera, poteva rivaleggiare ancora con sua figlia Adriana, una bionda degli occhi vivi e scintillanti, della bocca sensuale, dal seno già prominente malgrado i suoi diciott'anni, e dai capelli inanellati folleggianti fra la nuca e la fronte, sulla quale frizzamento si arruffavano.

Nella gita da Parigi a Bois-le-Rois, in ferrovia, la madre e la figlia non cessavano di parlare di frivolezze, mentre Fargeas a frasi staccate rompeva il silenzio con suo figlio.

Fargeas e Maurizio si rassomigliavano, ma il padre alto, magro, angoloso, aveva una fisionomia severa, quasi ascetica e degli occhi febbrili, mentrechè il figlio, la cui fisionomia decisa dimostrava l'energia di suo padre, rivelava più di questi bontà e dolcezza. Si capiva che il primo s'era fatto il suo posto nel mondo a colpi d'ascia, ed il sorriso ironico increspato ai lati della bocca diceva assai che tutti i mezzi da lui impiegati furono buoni e che mai si arrestò davanti lo spettro dello scrupolo; mentre il secondo invece, dallo sguardo lungo e tranquillo, con la calma della sua fronte larga e riflessiva, aveva dovuto trovare, venendo al mondo, con la ricchezza della sua culla, la strada bell'e fatta ed il grande pietroso sentiero della vita completamente spianato.

Fortunatamente i milioni di suo padre non lo avevano ancora cacciato cattivo e nemmeno pigro. Spinto alla pittura da una imperiosa vocazione, a ventiquattr'anni si era guadagnato il merito del *Salon* e fu premiato. La maggior parte dei suoi grandi paesaggi, comperati ad un prezzo che lo avrebbero sostentato, se la fortuna di suo padre non l'avesse messo al riparo di qualunque pericolo, decoravano le gallerie dei più ricchi mecenati.

I quadri principali, quelli che fecero più chiasso, furono: *Rive d'uno stagno, La costa d'Ingouville, Mattina d'autunno, Una capanna nelle lande, La laguna, Un castagneto, Chiaro di luna nelle ginestre, Una bretone con le oche*, ed il *Paesaggio di Scozia*.

Tale era la famiglia Fargeas.

Dopo qualche momento Maurizio sembrava preoccupato e girava frequentemente lo sguardo verso una casetta bassa costruita di tavole da un lato della foresta e precisamente dirimpetto, ma a mezzo chilometro dal castello.

Maurizio s'era fatto distratto da un momento all'altro e non rispondeva più a suo padre.

Fargeas s'accorse di questa preoccupazione, seguì la direzione dello sguardo di suo figlio, ed ebbe un leggero ma secco scoppio di riso.

— Guardi la capanna di quel pazzo di Chebriand? — gli domandò.

— No, — disse Maurizio sorpreso, distogliendo lo sguardo da quel punto.

Ed estratto il suo piccolo *album* vi fece uno schizzo.

Questo frammento di conversazione era stato sorpreso dalla bella signora Fargeas.

— Ah! — ella disse, — abita qui il famoso Chebriand?

— Sì.

— Chi è questo Chebriand? — chiese Adriana.

— Un pazzo, — rispose Fargeas, alzando le spalle.

— Figurati, mia cara, — disse Elena a sua figlia, — che tuo padre è in lite da più di vent'anni con quest'uomo. Il povero diavolo a via di spese ha sciupato la sua piccola fortuna, ma non si scoraggia, vende ciò che gli resta e incontra dei debiti; ogni qualvolta però che l'affare sta finito, egli solleva un nuovo incidente e si ricomincia da capo.

— In che cosa consiste adunque questa lite?

(Continua).

Nella *Riforma Civile* di Pietro Ellero è trattata con profondità di argomenti e con novità di vedute la questione dell'emancipazione della donna e ne sono dimostrati i molti benefici. — L. 7.

zazione alessandrina il seguente telegramma:

« Alessandria, 12, ore 1,10 p.

« Vi prego di smentire la notizia pubblicata nel n. 98 del vostro giornale in una lettera alessandrina. La Provincia di Alessandria per il prestito deliberato di tre milioni non ha preso impegno con alcuno e tanto meno colla Ditta Weill-Scott di Milano.

« Amour
presidente della Deputazione provinciale. »

LAVORI PUBBLICI.

Si legge nel *Giornale dei lavori pubblici*:

Il Consiglio di Stato (come già ne ci avvertì un nostro telegramma da Roma) ha approvato il progetto di appalto per la provvista e posa in opera delle travate metalliche per i ponti e pur un viadotto del tronco Verrès-Chambave della ferrovia Ivrea-Aosta. La spesa prevista è di lire 236,690 a base d'asta, e lire 5010 per spese di sorveglianza; in totale lire 241,700.

Lo stesso Consiglio ha pure approvata la dichiarazione di pubblica utilità domandata dal Comune di Vigonzo Borbera per la costruzione di una piazzetta nell'abitato di quel Comune (Alessandria).

∴

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha inoltre emesso parere favorevole sul progetto di ricostruzione di un tronco della sezione Ventimiglia sulla strada nazionale di Colle di Tenda (Cuneo).

∴

Nell'adunanza reale dell'8 corrente venne firmato il decreto per la proroga di termine pel compimento delle opere di formazione di una piazza nel Comune di Vicoforte (Cuneo).

∴

La Deputazione provinciale di Cuneo ha rivolto istanze al ministro dei lavori pubblici perchè la strada di Valle Maira da Dronero ad Acceglio sia dichiarata nazionale, o quanto meno siano ad essa estesi i benefizi della legge 29 luglio 1881.

∴

Il comune di Dolceacqua (Porto Maurizio) ha domandato l'impianto di una stazione ferroviaria all'imboccatura del torrente Nervia, essendo attualmente gli abitanti di quella popolosa vallata costretti a portarsi alla stazione di Ventimiglia per usufruire della ferrovia.

FERROVIE E TRANVIE

Deliberazioni del Consiglio delle ferrovie Alta Italia. — Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia vennero ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Autorizzò la spesa di L. 5800 occorrente alla costituzione di una piattaforma nella stazione di Torino P. N.

Approvò l'aumento del servizio di guardia sui tronchi Torino P. N.-Sampierdarena, Torino P. N.-Susa-Modane e Porta-Vercelli.

Autorizzò la spesa di L. 27,000 per opere di difesa alla testa sinistra del ponte sul torrente Meduna, linea Torino-Milano.

Autorizzò la spesa di L. 13,300 per la costruzione di armature di presidio contro le deformazioni di una tratta della galleria Balucri fra Alba e Neive.

Tranvia Gassino-Brusasco. — La Società delle tranvie di Torino ha domandato la facoltà di impiantare una tranvia a vapore sulla strada comunale detta di Trinavena verso l'abitato di Brusasco. Questo tratto di tranvia si allaccerebbe alla linea della tranvia a vapore Gassino-Brusasco sulla strada nazionale Torino-Casale.

DAL PIEMONTE

Moncalvo. — *Necrologio.* — Sottantasei morì in Moncalvo il giorno 8 corrente anno il cav. Giuseppe Minaglio.

In lui l'intera città piange un integerrimo e munifico cittadino, un solerte fautore delle opere di utilità pubblica, un sovventore delle arti, uno spassionato consigliere, uno fra i più intelligenti ed intraprendenti agricoltori ed allevatori di bestiame; in una parola, il tipo del vero, geniale e simpatico monferrino, dotato di tante e sì belle prerogative da renderlo amatissimo da tutti i suoi concittadini.

Il compianto generale con cui venne sparsa la triste notizia della sua morte valga a lenire il dolore della sua afflittissima famiglia. V. E.

La Esposizione generale italiana in Torino - 1884.

Si avvertono i signori fotografi che desiderassero concorrere alla gara che sarà prossimamente indetta per la concessione di riprodurre gli oggetti esposti nelle gallerie delle Belle Arti, che dal giorno 15 aprile corrente al 15 maggio prossimo saranno aperte presso la R. Accademia Albertina di Torino a compiere le necessarie prove. Essi potranno dirigersi perciò al sig. commendatore Ardy presso la stessa R. Accademia.

Il Comitato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 12 aprile.

Seguito del bilancio degli affari esteri.

Alfieri raccomanda che si faccia in modo che le nostre ambasciate abbiano nelle principali capitali d'Europa palazzi propri per stabilire le loro residenze.

Mancini dice questo essere vivissimo desiderio del Governo, e pendere già pratiche per l'acquisto di palazzi a Parigi e Berlino. Il Governo vuole procedere anche a questo riguardo colle necessarie cautele. Appena conchiuso qualcuna, il Governo si affretterà a particolarlo al Parlamento per averne i fondi necessari.

Impegnasi una discussione per sapere se competa il diritto di pensione ai religiosi appartenenti alle corporazioni soppresse nel Regno, viventi all'estero.

Cannizzaro, relatore, sostiene l'affermativa.

Tabarrini la combatte.

Mancini dice che la questione è soltanto apparente. Crede che il diritto di pensione ai religiosi anzidetti debba riconoscersi quando occorrano speciali condizioni di professione e patriottismo. Dimostra come il Governo faccia il possibile, compatibilmente coi fondi disponibili, onde soccorrere e sviluppare le scuole nazionali all'estero.

Indica le nostre scuole di Tripoli e di Tunisi. Annunzia che dentro l'anno sarà aperta la scuola di Costantinopoli.

Chiesi fa alcune utili osservazioni per dimostrare come la Commissione istituita dal Ministero dell'istruzione pubblica a sopraintendere alla distribuzione dei sussidi alle nostre scuole all'estero non commetta diligenza per favorirle.

Mancini parla della singolare floridezza delle scuole italiane nell'America del Sud ed a Tunisi.

Cavasciola propone che la spesa per le colonie italiane d'Assab ai trasporti dal bilancio degli esteri a quello d'agricoltura e commercio. Questo sarebbe il mezzo d'evitare intorno a questo oggetto ulteriori scandali di veduta con l'Inghilterra.

Mancini rammenta che la legge votata dal Parlamento qualifica come colonia il nostro stabilimento d'Assab e che la dichiara posta sotto la sovranità italiana. L'Egitto non volle mai riconoscere questa sovranità. Noi abbiamo fatto l'acquisto d'Assab nel medesimo e identico titolo al quale l'Inghilterra suol fare simili acquisti per sè medesima.

Bensì noi ci siamo guardati di fare in proposito nulla che potesse dispiacere all'Inghilterra. L'Inghilterra e la Turchia non sollevarono obbiezioni contro la legittimità del nostro acquisto. Solo l'Egitto le contestò recentemente, massime durante il Ministero d'Araby. Il Governo non ha preoccupazioni di sorta quanto al possesso di Assab, molto più che dalle manifestazioni dell'Inghilterra apparisce che quella Potenza nulla trova a ridire a questo proposito. La colonia venne sottoposta alla competenza del Ministero degli esteri per il seguito diplomatico inerente alla medesima. D'altronde i servizi della colonia non sono ancora organizzati. Laonde una può dirsi ch'essa debba dipendere piuttosto da una che da un altro Ministero. Appena approvato il bilancio del Ministero, sottoporrà alla firma reale il regolamento organico della colonia. Già è scelto anche il personale.

Parecchie Compagnie già si sono offerte per recarsi ad impiantare le loro Agenzie ad Assab. Furono anche inviate due missioni nell'interno dell'Africa per iniziare rapporti vantaggiosi colla colonia. Quanto alla nostra sovranità su Assab, il Governo la sosterrà apertamente, e non dubita ch'essa venga contestata da alcuno, specialmente dall'Inghilterra, che, massime negli ultimi tempi, ci diede anche a questo rispetto maggiori dimostrazioni di benevolenza.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Procedesi alla votazione segreta de' progetti: Bilancio degli esteri; Modificazione alle leggi del credito fondiario.

Annunzi si la votazione per mandata di numero. Ritroverassi domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

è il titolo del nuovo romanzo di *Jules Mary*, di cui incominciamo oggi la pubblicazione nella nostra appendice.

Reali e pene

Storia che pare romanza.

(*Corte d'assise di Napoli*).

Luisa Amato, una bella ragazza di Napoli, era qualche anno fa l'amante ricambiata di Giovanni Vaccaro, un giovane simpatico che declinava a lei le lodi del mondo civile; e così battevano continuamente nuova legna fra le fiamme del loro amore, sino a che l'incendio crebbe tanto che la ragazza ne fu avvolta e divenne la madre di un piccolo Vaccarino.

Giovanni allora, da giovine onesto, la condusse in casa del padre Gennaro Vaccaro, il quale si commosse alla vista del piccolo nipotino, un Gennariello bellino bellino; ritirò presso di sè tutta la nuova famigliuola e volle che Giovanni regolarizzasse col parroco e col sindaco la partita arretrata, sposando la bella Luisa.

∴

Vi sono degli uomini che in fatto d'amore hanno la passione del proibito, e tutto ciò che è normale, che è legale, pare ad essi una noiosa pedanteria. Uno di questi era appunto Giovanni. Egli che per Luisa aveva fatto tanti sacrifizi, non appena Peppe morì legittima si sentì come legato; uno spirito di ribellione al vincolo matrimoniale lo assalì ed una specie di forza irresistibile lo spingeva a romperlo in qualche modo.

Conobbe una ricca signora nella quale ritrovò il suo genere, se ne innamorò e ben presto ne fu amante riamato.

Abbandonò la casa paterna e se ne andò a vivere con lei.

Luisa in principio se ne disperò; venne poi il periodo della maledizione, indi quello delle preghiere contro l'ingrato ed il traditore, e protestando finì per inacerbirsene e per cercarsi anch'essa qualche distrazione. Lasciò allora la casa del suocero ed andò a vivere più libera in casa di una sorella, dove si rimise a lavorare da sarta.

Il suocero le passava un assegno giornaliero di 90 centesimi, e si prendeva cura del bambino che aveva ritenuto presso di sè.

Con 60 centesimi al giorno veramente una ragazza ha poco da fare adagiare, ma nel mondo non si muore mai di fame, massime quando si lavora come lavorava Luisa e si è bellina come era lei.

∴

Una cosa sola l'addolorava: non avere una persona che le volesse bene, proprio bene, ma l'accordamento durò poco, perchè nell'esercizio del suo mestiere di sarta trovò un giovine negoziante il quale se ne innamorò seriamente e, tanto fece e tanto disse, che essa, già disposta a capitolare, capitolò.

La condizione di Luisa diventò però veramente seria nel momento in cui si accorse che era per diventare di nuovo madre.

Il suocero non poteva più mantenerla in casa sua, e la casa dell'amante non voleva perchè conosceva che, essendo il padre ... ammogliato, al ritorno, al ritorno, al nuovo, al nascere della ... bambina, di altro materiale di quello della sua famigliuola che le era ... altrove.

∴

Si recò piangendo dal suocero e gli esibì lo stato in cui essa si trovava, pregandolo che la facesse di nuovo unire al marito.

Il vecchio a quelle parole s'accigliò; gli parve in quella confidenza di essere sfrollato l'onere della sua famiglia, e un truce pensiero gli balenò alla mente.

Bisognava impedire il nuovo scandalo anche con un delitto, un aborto procurato, e Luisa anch'essa ne convenne. Perciò andò, condotta da lui, in casa di una certa Ulcida Del Giudice, una delle tante donnacce che nelle grandi città vengono purtroppo le loro pensioni sotto gli occhi della Questura che non le sorveglia quanto dovrebbe.

E il vecchio allora meditò un delitto anche più grave. Uccidere la povera Luisa, colei che secondo lui disonorava il nome della famiglia.

Nel giorno 4 settembre 1882 si recò a trovarla volle offrirle un caffè, e mentre gliele porgeva vi buttò dentro lo zucchero, disse lui ma essa lo zucchero vi lasciò cadere dell'*arsenico bianco*.

∴

Pochi minuti dopo la poveretta era straziata da orribili dolori, e il vecchio intanto stava lì tutto con gli occhi sbarrati a guardarla. Quelli lì non la spinsero perchè andasse a chiamare il medico.

Egli andò e quando ritornò col dottore al letto dell'ammalata, fu preso dal terrore e gli disse all'orecchio che aveva buttato nel caffè dell'ammalata del *sublimato* per procurarle l'aborto.

Luisa fu salvata con una forte dose d'emetico.

Dietro denuncia fatta dal dottore il vecchio venne arrestato. Una perizia constatò che aveva somministrato all'ammalata una dose tale d'*arsenico bianco* da far morire un cavallo.

Gennaro Vaccaro davanti all'istruttore ammise d'aver cercato d'avvelenare la nuora per vendicare l'onore della famiglia.

Perchè prima non uccidere quel bifesone di suo figlio, causa prima d'ogni sventura?

Giorni sono Gennaro, condotto davanti alla Corte d'assise di Napoli, venne assolto.

TODA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 13 aprile.

★ **Gli studenti italiani nel medio-evo.** — Lo scopo benefico — che è quello di assistere l'ottima fra le istituzioni che finora abbia resistito alla irrequieta fortuna del *mare magnum* universitario — il nome del professore conferenziere — che è caro e riverito presso tutti gli studenti — e finalmente la curiosità dell'argomento — che si riferisce a' condi-scepoli... di parecchi secoli or sono — avrebbero dovuto chiamare, l'altra sera, nell'Aula magna della scuola, non un buon numero, anzi una moltitudine di studenti. Invece il numero degli uditori non era, ancora che non fosse affatto esiguo, qual lo si sarebbe potuto aspettare. Fra i presenti abbiamo notato qualche notabilità, il signor rettore, alcuni professori e qualche gentile signora...

Omettiamo la cronaca — che si sottintende — degli applausi fatti in principio e in fine della conferenza al dotto e simpatico professore De Marchi Cignetti. Diremo solo che il conferenziere, da una ben scelta raccolta di notizie prese solo a pretesto una conoscenza, di particolari curiosi e di non meno curiosi documenti, ha saputo trarre con maestria una elegante e interessantissima narrazione. Perchè oggi ha narrato in forma modesta, alla buona, senza fronzoli e senza lenocinii; e può dire di aver divertito un mondo tutto quanto l'uditorio.

Dei tipi anche gli studenti medioevali, davvero...

Ci piacque il desiderio di ragguagliare insieme le sparse note del nostro taccuino; ma supponiamo quanto di spazio ci obbligano a rimanere a un punto che, per quanto incompleto, sarebbe in ogni modo interessantissimo.

Sarà per un'altra volta. Oggi ci limitiamo dicendo che è confortante lo spettacolo di questo costantemente d'affetti e di intenti che regna fra professori e studenti e pel quale i primi prestano il loro ingegno e la loro dottrina all'incremento di una benefica istituzione qual'è quella di una Cassa pensioni.

Noi non possiamo dal confortare i promotori a non scoraggiarsi e già indifferenti a prenderci interesse.

★ **Letture, conferenze.** — Annunciano:

× *R. Accademia d'agricoltura di Torino.* — Domani domenica alle ore 2 pom. il commendatore prof. Marcellino Roda terrà la 3ª lezione di viticoltura e arboricoltura coll'argomento seguente: *Sulle operazioni che riguardano la spedizione dei frutti perchè questi possano sopportare il viaggio e giungere a mercato senza deterioramenti, e sul modo di utilizzare diversi frutti ed i loro residui nelle annate di grande abbondanza.*

— Alle ore 2 pom. di detto giorno e nello stesso locale, il cav. ing. Giovanni Sacheri farà la 2ª lezione sul corso popolare di trebbiatura a vapore, col tema: *Produzione e trasmissione del calore; locomobili a vapore.*

★ **Vincitori di un concorso musicale.** — Abbiamo già accennato ai principali vincitori di un concorso all'Accademia di canto corale *Stefano Tempia* di Torino, per la composizione di un *Sanctus* a 4 voci soloni accompagnamento, di un coro a 3 voci e di un coro a 2 voci con accompagnamento di pianoforte.

Ora vogliamo dare qualche notizia sopra i due vincitori, i signori Bellardi e Mantia.

Il maestro Bellardi entrò nel Liceo musicale di Torino come allievo di violino nel 1871.

Compiuto il corso in due anni, passò all'ieva alla scuola di armonia.

Compiuto il quinquennio, fu premiato, quindi proposto insegnante in aiuto del Pavesi.

Precedentemente è maestro di armonia nel Liceo e sostituì con lode i suoi impegni.

Il signor Mantia terminò quest'anno il quinquennio di studio di armonia sotto la direzione del direttore Bruno.

Una sua composizione (quartetto) fu ultimamente eseguita e lodata al saggio del Liceo.

Terminò pure il corso con lode nella scuola di violino.

Come si vede, gli allievi del Liceo musicale di Torino fanno onore alla scuola.

★ **Gran concerto di beneficenza.** — Ecco il programma definitivo di questo gran concerto in onore e commemorazione di Riccardo Wagner che avrà luogo, come già abbiamo annunciato, domenica prossima, 15 aprile, al teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pom., con un'orchestra di 100 professori, e sotto la direzione del maestro cav. Luigi Mancinelli.

Parte prima.

1. *Ouverture* dell'opera *Tannhäuser*.
2. Preludio del *Parsifal*.
3. *Idillio di Sigfrido*.
4. *Cavalcata delle Walkirie*.

Parte seconda.

5. *Ouverture* dei *Maestri cantori di Norimberga*.
6. Preludio le *Lohengrin*.
7. *Morte di Isotta*.
8. Marcia nell'opera *Tannhäuser*.

Come si vede, ce n'è per tutti i gusti: musica conosciuta e inedita non conosciuta, pezzi antichi e pezzi della ultima ora, ecc.

Le prove proseguono alacremente da parecchi giorni, grazie all'attività veramente instancabile del Mancinelli che le dirige con maestria (un vero *tour de force* trattandosi di prove di una musica così complicata nello strumentale), ed allo zelo lodevolissimo dell'orchestra che le sorveglia, sono ormai giunte a buon punto. L'esecuzione sarà degna del programma e degna dello scopo al quale tende il concerto: onorare un grande artista e portare sollievo a due Istituti che sono degni di ogni considerazione.

Perrone che hanno assistito alle prove ci parlano con entusiasmo del preludio del *Parsifal* di un carattere religioso riscontrissimo, della *Cavalcata delle Walkirie* impetuosissima e della *Morte di Isotta*, dove spira un soffio di passione amorosa di un effetto irresistibile. Ma di ciò parleremo dopo il concerto e, cioè, dopo che il pubblico avrà pronunciato il suo severo verdetto.

Il pubblico dei concerti del Vittorio Emanuele ha già dato ben altre prove di buon gusto e di discernimento.

Intanto la Commissione di beneficenza del Regio Ricovero prega vivamente coloro che non l'avessero ancora fatto, a voler ritirare al più presto i biglietti per le sedie numerate corrispondenti alla somma di patrocinio sottoscritta, nelle ore di ufficio, cioè dalle 9 alle 11 ant. e dall'una alle 4 pom.

La vendita degli altri biglietti per la platea, per le gallerie, pei posti numerati sul palcoscenico e in galleria (laterale) è incominciata ieri e continuerà oggi e domani presso i negozi di musica *Stanchi* e *Giudici e Strada*, e, nel giorno di domenica, dalle 10 ant. in poi al botteghino del teatro. Sappiamo che le ricerche sono moltissime.

★ **La prima recita della Gemma Cuniberti.** — Reduce da un lungo viaggio in Spagna ed in America è ritornata fra noi quella piccola grande attrice che ha nome Gemma Cuniberti.

Ieri sera al teatro Carignano essa ha fatto la sua ricomparsa ed il pubblico torinese l'ha salutata con un lungo e fragoroso applauso.

Non ci dilunghiamo a ripercorrere la gamma delle lodi che furono prodigate a questa brava prodiga, diremo solo che essa si mantiene all'altezza di quella fama che seppe acquistarsi.

Così va il mondo, brillante atto di Giacinto Gallina, fu la commedia di presentazione, e venne interpretata dalla brava Gemmina con un senso squisito d'arte e di cuore. Anche gli artisti *grandi* della Compagnia secondarono bene la piccina attrice.

★ **Teatro Gerbino.** — Domani sera a questo teatro avrà luogo la serata d'onore di Giuseppina Armosino-Mora Lia. L'annuncio è di per sè un invito irresistibile al pubblico del Gerbino ad accorrere affollato: troppo note sono la vivacità chicchierina e il brio comico di questa valente artista, schietta figlia di S. Marco.

Ma al aggiungere attrattiva allo spettacolo concorre anche il programma, in cui figura il nome del vecchio e sempre caro Goldoni. Si rappresenteranno, oltre una brillante farsa, il grazioso bozzetto di L. Pietri: *Un'avventura de Goldoni a Feltre* e *La locandiera veneziana*, di Goldoni, come fu veramente scritta, colle... scherz di Pantalone, Arlecchino e Brighella.

★ **Teatro Rossini.** — *La prima* del *Barbiere di Siviglia* ha attirato ieri sera a questo teatro un pubblico scelto e numeroso.

Lo sala chiusa specialmente ed i posti distinti di galleria erano pieni zeppi di spettatori.

La briosa musica di *papà* Rossini, malgrado i suoi anni di servizio e le numerose riproduzioni, è piacciuta in teatrino.

Se volio regi cata la *cabaletta* della prima donna al primo atto (seconda parte).

La signora Talia Lué, una donnina svelta ed elegante, ne ritrae tutte le simpatie del pubblico per il suo modo di gorgeggiare ed il buon gusto nell'accompagnarsi.

Venne applauditissima.

Ottennero pure applausi gli altri esecutori: il basso comico Tessi, il tenore Antonucci, il baritono Marocco, ed il basso Da Sorbi, elegantemente mascherato.

★ **Il prestidigitatore Herrmann.** — Questo valente prestidigitatore ritornerà se, che abbiamo applaudito al teatro Carignano parecchi anni or sono, darà nell'entrante settimana tre o quattro rappresentazioni straordinarie al teatro Vittorio Emanuele.

La prima di queste rappresentazioni è fissata per martedì 17, alle ore 8 1/2 pom.

★ **Teatri di fuori.** — Ci telegrafano da Roma che ieri sera, al Costanzi, in prima rappresentazione del *Poliuto*, col tenore Tamagno, ha ottenuto un successo clamoroso. Il Tamagno è stato applaudito nella cavatina e nella *cabaletta* del secondo atto, delle quali si volle la replica. Molti applausi anche alla Brambilla e al maestro Pontbriand.

Il pubblico non era affollato in causa dei prezzi elevati.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 13 aprile.

⁂ **La nostra appendice.** — Col presente numero diamo principio alla pubblicazione di uno fra i più commoventi romanzi di *Jules Mary*, l'autore del *Colpo di rivoltella*, che tanto ha interessato i lettori.

Il successo romanzo, che ha ottenuto tanto in Francia un vero successo, ha per titolo, come avvenne già altra volta annunziato:

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA.

È una di quei lavori ricchi di azione, di scene palpitanti e pittoresche, di personaggi interessanti, battezzati maestrevolmente, che impressionano ed accrescono ad ogni tempo lo spirito del lettore.

Siamo certi che

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

incontrerà interamente il gusto del pubblico, al quale è rivolto ogni nostro sforzo, ogni pensiero.

⁂ **Giunta municipale di Torino.** — Sunto di deliberazioni prese nella seduta 10 aprile 1883:

Accusa comunicazione del riassunto statistico sulle Opere pie e Congregazioni nel Comune di Torino, compilato in esecuzione di istruzioni ministeriali, ne prese atto e lo mandò a consegnare alla Giunta comunale di statistica.

Deliberò di proporre al Consiglio comunale, previo avviso della Commissione per le ferrovie, il concorso di lire 200 nella spesa di costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada da pagarsi in venti annualità di L. 10,000 caduna.

Mandò proporre al Consiglio comunale la costituzione in consorzio degli utenti della strada vicinale detta dei Cadori nella vallata di Lanzo, con concorso del Municipio per un decimo nelle spese di mantenimento in compenso della servitù pubblica che ne risulterebbe alla medesima.

Ordinò ulteriori studi per l'attuazione con minore spesa del prolungamento della strada di Casale dalla strada di Val San Martino alla piazza della Gran Madre di Dio.

Autorizzò l'esecuzione d'opere al mulino di Lucento, con abbuonamento di ribasso al termine della locazione in corso.

Sulla domanda d'aumento del sussidio di L. 25,000 accordato dal Consiglio comunale il 29 dicembre 1875 per la costruzione della chiesa di Gesù in Borgo San Salvario, deliberò non esservi ragione di variare il voto del Consiglio.

Approvò l'ubicazione per il trasferimento del Tiro a segno colla modificazioni concertate coll'Autorità militare, riservandosi di riferirne al Consiglio appena ottenuta l'approvazione governativa.

Diede voto favorevole per una permuta di terreni nei quartieri di Porta Susa.

Approvò la maggiore spesa occorsa per l'impianto di una stazione di monta degli stalloni al Foro boario.

Non annuise una domanda per l'acquisto dell'area ora occupata dal Laboratorio pirotecnico all'offerto prezzo di lire 7 cadun metro quadrato per la erezione d'un politeama.

Prese atto del rifiuto del signor Romano ad intraprendere la trasformazione degli attuali bureconi in piazza Castello mediante un concorso di L. 50,000 per parte del Municipio.

Approvò lo schema di regolamento per l'esercizio dei telefoni da sottoporre all'approvazione dell'Autorità governativa del Consiglio.

Trattò inoltre di quattordici altri oggetti di minor importanza.

⁂ **La funicolare di Superga.** — Abbiamo visitato i lavori di recente iniziati per la costruzione della ferrovia funicolare, sistema Agudio, che dalla strada nazionale presso il ponte della Barra salirà fino alla storica vetta più di Superga.

Con nostra viva soddisfazione abbiamo potuto constatare che si procede con tale alacrità da lasciar sperare l'inaugurazione della linea prima del tempo stabilito, cioè qualche mese prima dell'apertura della prossima Esposizione.

Si è già costrutto in pochi giorni — cioè dal 20 marzo u. s., giorno in cui cominciarono i lavori — un tronco di strada lungo 700 metri, e nella galleria di metri 70 della villa Scavenda se ne sono già scavati 25.

Fra terrazzieri, muratori e minatori sono occupati attualmente 250 operai, i quali, bene diretti come sono dagli ingegneri costruttori, producono un lavoro assai accetto.

Sulla spianata fra l'*Albergo di Superga*, la strada nazionale detta il Canale, e le formelle Migliatto, sorgeranno la stazione e la rimessa.

Quest'ultima è già incominciata ed a buon punto, e alla stazione si darà principio fra pochi giorni.

Abbiamo avuto sott'occhio il progetto ed i disegni di questi fabbricati e possiamo assicurare che quanto a comodità ed estetica nulla lasciano a desiderare.

Sull'andamento in generale dei lavori ci è stata riferita una notizia che estimeremo a cuore se non ci fosse pervenuta da egregia persona molto bene informata.

Si sa è detto che oltre trecento operai assoldati d'un'impresa furono rimandati fino a nuovo ordine, in causa di una spiegata ostilità di taluni proprietari espropriandi a concedere prematuramente il terreno su cui deve passare la nuova ferrovia.

La nostra sorpresa poi si accrebbe sentendo che questi tre o quattro proprietari appartengono alle più cospicue famiglie.

Codesto esigere l'espropriazione diretta che costa parecchio tempo e molte formalità, e pretendere un prezzo esorbitante del terreno espropriabile.

Noi non vogliamo entrare nei diritti di alcuno, ma non nascondiamo che ci fa un poco pena e meraviglia che i maggiori capitoli pretendano da poveri soltanto fra i più agiati, mentre i più modesti proprietari espropriati furono anche i più modesti nelle pretese e si più pronti a prestarsi alle esigenze della costruzione, tanto che sui loro terreni si sono potuti iniziare ed anche compiere i primi lavori.

Noi ci lusinghiamo che, e per riguardo a questi trecento lavoratori che aspettano, e per un logico ragionamento che sorge spontaneo, quei proprietari che non hanno finora concesso il terreno, limiteranno l'esempio di coloro che già lo concessero.

Nel trattare quei lavori abbiamo sentito in noi una viva soddisfazione, abbiamo provato — perchè nasconderlo? — un caro senso di orgoglio.

Torino si è guadagnata a buon diritto la fama di essere la città del *comfort* per eccellenza. Non v'ha invenzione, scoperta o portato della scienza che non rivolga a vantaggio della propria vita industriale e commerciale ed al benessere della vita individuale e collettiva d'ogni cittadino.

Ed anche questa della funicolare di Superga è un'espressione del programma che si è imposto Torino nella lotta dell'esistenza e che non combatte colle forze del lavoro e del progresso.

Questo pensiero, che sorse in noi davanti il via-vai affaccendato di qualche centinaio di lavoratori, farà certamente capolino nella mente degli ospiti che si preparano a ricevere, e quando, saliti a Superga fra le amene e verdeggianti colline, contempleranno la città coi suoi mille fumaiuoli delle macchine a vapore, avranno per noi una parola che sarà il nostro premio.

Ecco perchè davanti a quel lavoro abbiamo provato un senso di compiacimento e di orgoglio.

⁂ **A beneficio dell'Ospedaletto infantile di Torino.** — Sabato, 14, nel grande stabile Bich (corso Vittorio Emanuele angolo corso Oporto), dalle ore 5 alle 7 pom., si darà l'annunciato spettacolo straordinario a beneficio dell'Ospedaletto infantile di Torino.

Ecco il programma:

Parte 1ª — Spiegazione generale di tutti gli animali, eseguita dallo stesso Enrichetto Bich.

Parte 2ª — Esercizi fatti eseguire dall'elefante allenato dal sig. Cody, ammaestrato dalla sig.na Enrichetta Bich, la quale ci farà eseguire pure gli esercizi non meno belli.

Parte 3ª — Entrata nella gabbia delle bestie feroci dell'Africa, quali leoni, tigri, orsi, ecc., della celeberrima domatrice americana Karcheuta Bich, la quale farà eseguire alle medesime vari esercizi.

Parte 4ª — Entrata nella gabbia centrale dell'intrepido ed impareggiabile domatore di leoni, direttore signor A. Bich, il quale per questa circostanza farà eseguire i più arditi e difficili esercizi non ancora veduti.

Parte 5ª — La ricca collezione indiana, esistente nel rinomato deposito di belve sig. Jan con splendidi leoni e la tigre reale.

Parte 6ª — Finale generale a tutte le belve.

Parte 7ª — Esposizione dei serpenti velenosi conosciuti.

⁂ **Associazione fra gli impiegati delle strade ferrate.** — I professori della scuola per adulti elementare e tecnica, pubblica e privata, sono invitati a trovarsi sabato prossimo, 14 aprile, alle ore 8 pomeridiane precise, nella sede della Società promotrice dell'industria nazionale (piazza Castello, n. 25, p. 1°), gentilmente concessa dall'onorevole presidenza della Società medesima, per la discussione dello statuto sociale e la nomina del Comitato esecutivo.

Per il Comitato provvisorio
Il segretario CASANOVA GIUSEPPE.

⁂ **Assemblea dei commessi ed impiegati di commercio.** — Nella terza assemblea tenutasi l'11 corrente nel salone della Borsa, concesso dall'onorevole presidenza della Camera di commercio, ed alla quale intervennero buon numero d'interessati, venne esposto il programma in base al quale la dal Comitato promotore redatto lo statuto per la futura Società dei commessi ed impiegati di commercio. Lo scopo della società sarà la sovvenzione pei casi di malattia e di disoccupazione, il collocamento dei soci disoccupati, l'istituzione della Cassa pensioni e di risparmio, e la fondazione di un Circolo di ritrovo e di ritrovo per passarvi quelle mezz'ore di cui è in urgente bisogno la nostra classe.

Le adesioni già raccolte ascendono a 140; esse continueranno a riceversi alla sede del Comitato, via Bertola, 14, ed all'ufficio della *Gazzetta Piemontese*, nella Galleria Subalpina.

Fu pure stabilito che le adesioni che perverranno a tutto il 20 corrente conferiranno agli aderenti il titolo di promotori; ed il Comitato spera che esse raggiungeranno un numero ragguardevole.

Si ricorda che potranno far parte della Società quali soci effettivi e promotori:

I commessi di negozio, a qualunque Ditta appartengano, e gli impiegati dipendenti da qualsiasi Amministrazione privata sottoposta alle leggi commerciali, quali le Banche, gli Istituti di credito, le Compagnie d'assicurazione e qualsiasi altra Società commerciale.

⁂ **La questione delle sarte e modiste.** — Ieri al tocco l'annunciata adunanza, presieduta dal questore Roncoroni, coll'intervento delle principali e del Comitato delle lavoranti sarta.

Dopo lunga ed animata discussione l'assemblea si sciolse colla decisione che le principali donnicciuole si sarebbero di nuovo riunite per concertare in merito alle domande delle lavoranti rapporto alla questione dell'orario e che lunedì prossimo avrebbero poi reso note le loro risoluzioni.

Indipendentemente però da queste deliberazioni, una parte delle lavoranti, le quali appartenevano ai laboratori che non hanno voluto adottare l'orario di 10 ore e l'abolizione del lavoro festivo, continuano ad astenersi dal recarvisi e sono sovvenute dalla Società.

L'adunanza delle principali venne promossa dal signor Tibaldi.

⁂ **I fratelli Bocconi ed il corso forzoso.** — La ditta fratelli Bocconi, proprietaria dei magazzini *Alle città d'Italia*, ci prega di annunziare che essa continuerà ad accettare, in pagamento delle sue merci, i biglietti consorziali, non consorziali e tutti quelli delle Banche che erano autorizzate all'emissione, e ciò allo scopo di giovare all'abolizione graduale del corso forzoso.

⁂ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *La fabbricazione in Piazza d'Armi.* — Da alcuni giorni si è posto mano ai lavori per la costruzione dell'ultima palazzina nel tratto del Corso Stupinigi traversante la soppressa Piazza d'Armi.

Ho saputo di certa fonte che il Municipio ha intimato, a pezzo del contratto d'acquisto del terreno, al proprietario del medesimo di intraprendere la fabbricazione. E ciò sta benissimo, ed ovviva il Municipio quando sa far valere i suoi diritti.

Però esiste un altro terreno, vincolato analogamente al predetto a fabbricazione, e per giunta coi portici, sull'angolo della stessa corso e via S. Quintino, ma la fabbricazione non si è ancora intrapresa, nè pare si prepariano a farlo; ora, perchè il Municipio non fa lui pure valere i suoi diritti?

⁂ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Accademia drammatico-musicale lirica.* — Si pregano i signori soci, che per mancanza del numero legale dei presenti non avendo avuto luogo la 1ª e 2ª convocazione dell'assemblea generale, la 3ª convocazione è definitivamente fissata per lunedì 16 corrente.

Giusta l'art. 37 dello statuto sociale le deliberazioni prese in detta assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei suoi presenti.

— *Comizio agrario del circondario di Torino.* — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, fissata per il giorno di sabato, 21 corrente mese, all'una pom., nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

Relazione della presidenza.

Relazione dei revisori del conto del 1882.

Rinnovazione dei membri della Direzione e scrutinio di cariche.

Perequazione fondiaria, proposta dal Comizio agrario di Vicenza.

Domanda di sussidio al Governo per esperienze ed esperimenti.

Estrazione dei premi.

Comunicazioni eventuali.

— *Società Reduci dalla patria battaglia.* — Si avvertono i soci che domenica, 15 corr., alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo l'assemblea ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

Rendiconto del mese di marzo e primo trimestre 1883.

Comunicazioni della presidenza.

— *Società dei Reduci garibaldini.* — Domani sera, alle ore 8 1/2, si terrà seduta nella sede sociale.

Si pregano quindi i soci di non mancare di intervenire, affinchè le deliberazioni da prendersi vi possano ritenere sempre la vera espressione della maggioranza sociale.

⁂ **Che cara donnina!** — Ieri certo G. Antonio, d'anni 33, contadino, passò la serata in compagnia di una donna, ma nel ritornarsene a casa si accorse che la sirena gli aveva rubato di tasca il portafogli contenente L. 60.

Il fatto venne denunziato alla sezione di P. S. di Dora.

⁂ **Conto fuori.** — La scorsa notte ladri ignoti cercarono di forzare il cancello di ferro che chiude l'ingresso della bottega di commestibili del signor Bonfadi su di un'apposita tettoia in una specie di cantinetta presso una casa proprietà in regione Porta Susa.

⁂ **Un Salvatore!** — Ieri mattina, verso le ore 8, una sconosciuta, dell'apparente età d'anni 30, si gettava sulla ferrovia di Milano, presso il ponte Stura, ed ivi, correndole sicuramente la rotabile, stese l'arrivo del convoglio.

Un tal Maracco Giovanni, guardiano al casello N. 16, vista il pericolo cui correva quella sconosciuta, con sollecita presenza di spirito e la forza fuori del binario. Il treno passò a pochi passi.....

LUIGI ROUX, Direttore.
Fausto Lanza, gerente.

La famiglia Ligas ringrazia con profonda gratitudine coloro che, con pietoso concorso, prendendo par

AI BACHICULTORI!

Manuale di Bachicoltura

DEL PROF. PERRONCITO

Con l'aggiunta di una lezione del prof. OTTAVI sul *Nuovo sistema Cavalli.*

Un vol. di 150 pag. con 50 disegni litografici neri e colorati,

Lire **due.**

Presso **ROUX E FAVALE,** *Editori, e presso i Principali Librai.*

Avviso ai Parenti

I parenti che desiderano trovare una buona pensione per le loro ragazze, possono rivolgersi con tutta fiducia al Pensionato della signora **Morard à Corcelles** (Neuchâtel Svizzera).

Studio delle lingue moderne, musica, ecc. — Accurata educazione e vita di famiglia. - Eccellenti referenze. 2b7

D'affittare 688

In via Arcadenia Alberlina, 39

Due Alloggi al 1° piano Pozzo di — e l'altro di 7 membri.

Due Scuderie e due Rimesse con finestre.

In via Orfane, 29

Un Alloggio al 3° piano di 7 membri, con acqua potabile e cantina.

D'affittare pel 1° luglio

via Zecca, 23 - Alloggio al 1° piano di 6 camere, cantina ed acqua. c 701

Villa d'affittare

a 7 chilometri da Torino, di 12 camere e giardino.

Rivolgersi via Santa Chiara, N. 20, dal portinaio. c 724

D'affittare pel 1884

Locali a pian terreno, con grande giardino cinto da muro, ad uso di stallatore, ristoratore o birraio, situati sull'angolo di due corsi prossimi all'Esposizione del Valentino.

Gli Alloggi con camere disimpegnate d'affittare per la stessa epoca.

Per le trattative rivolgersi al Procuratore Collegiato BECCARIA Carlo, via San Balmazzo, num. 17, Torino. c 747

Forno e Locali 695

d'antica panetteria, nel centro di Torino, d'affittare pel 1° p. v. ottobre.

Informazioni e trattative dal geom. MAURY, via del Carmine, 1, piano 2°.

D'affittare al 1° luglio

via S. Francesco d'Assisi, 21, piano 2°

ALLOGGIO di cinque camere con cucina, due soppalchi, acqua potabile e cantina.

Visibile in tutte le ore del giorno.

D'affittare in Torre Pellice

Alloggio ammobiliato di 3 camere e cucina con balcone verso la via principale, bella vista, vicinanza alla ferrovia. — Indirizzarsi per lettera alla sig.ra MARAUDI Marianna, od in Torino al sig. PROCHET, via Mercanti. c 713

Villeggiatura *d'affittare dal 1° maggio a tutto ottobre* nelle adiacenze di Val Salice, distante mezz'ora da piazza Castello.

Per informazioni dirigersi al sig. BONDOLETTI, in *principio* di Val Salice. c 705

Villeggiatura *da vendere o d'affittare* con ampio giardino e ubertà, situata alla Stazione di Grichasco. — Rivolgersi in al sig. BOLLA. c 575

In vendere od affittare

VILLA signorilmente mobiliata, con due giardini, vigna, prato, seminativi, di circa 5 sui colli di Torino, *Val Piattonera,* in faccia a Cavoretto. Dirigersi via Botero, 9, piano 1°. c 720

Sepolture private di 18 posti con cappella gentilizia accanto ingresso Camposanto di Torino, N. 105, da vendere. — Indirizzarsi per lettera N. 2-720, *Agenzia di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

PER INDUSTRIE

D'AFFITTARE due vastissimi Capannoni a tetto liscio, di 30 0 m. q. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, tettoie e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 560

Un Viaggiatore con buone referenze e di esperienza cerca posto col 1° maggio. — Offerte al N. 25-636, *Agenzia di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovine **RAGIONIERE**, impiegato attualmente, cerca occupazione anche libera, offrendo, s'è necessario, cauzione. Modestissime pretese. — Scrivere Aldo Alberto in Pont, Torino. c 730

Pasta mirabile

la sperimentata efficacissima nella tosse e nella raucedine, nell'infreddature ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, Torino. 20

INCANTO VOLONTARIO

della CASA posta in Torino, via Garibaldi, 5.

Alle *ore* 10 *antimeridiane del giorno* 28 *aprile* 1884, nello studio del Notaio TORRETTA, via Arcivado, N. 6, si procederà all'incanto della Casa sopra accennata, sul prezzo di L. **120,000**, ed alle condizioni di cui nel ribasso 21 marzo 1883, del quale non mancano i titoli relativi si può aver visione nell'ufficio del Notaio predetto. 699

Grande Incanto di eleganti e ricchi mobili

TORINO - Via Botero, N° 8, piano 2° - TORINO

Il Perito sottoscritto, con delegazione delli 20 u. s. marzo, avvisa che *giovedì 17 aprile e consecutivi, ore 9 mattina,* procederà alla vendita di tutti gli effetti mobili esistenti in detto grandioso appartamento, consistenti in mobilia bianca e noce, stile Luigi XV, ricchissima camera con cremonese antico, ricchi mobili in *marqueterie, boule* e bronzo, grande libreria bronzo dorato, colonne marmo verde, gruppi in bronzo antichi e moderni, letto in ottone a due piazze, Camera da pranzo stile elisabettiano con grande *buffet* a tre corpi, stanza da letto completa con letti gemelli in palissandro e *bois de rose,* altra Stanza completa noce e mogano; Camera da pranzo legno mogano; Camera d'entrata, ricca di composizioni, con quadri di rimarco per sale e saloni, cornici e specchi, piccoli pendoli, oggetti artistici, quadri, dipinti classici, stipi, guardaroba, cristallerie e piatti antichi, pendoloni, filigrana, argenteria da tavola in piatti e *ménagères* argento; da stalla avrà a diletto vino Barbera vecchio e Barolo (Fontana Fredda).

N.B. La vendita del vino avrà luogo in una prima tela di 10 barili circa di 25 boccali cadauno.

N. PORCHERO, *perito delegato.*

Da coloro che volesse il detto appartamento da 12 *vani,* fitto annuo *Lire* 1800.

Sole-grasso di Bisgnadercc

Il sottoscritto avvisa che si trova in vendita presso il suo deposito in Torino, via Bertola, 4, piano terreno, del Sole-grasso di Bisgnadercc, che da vari esperimenti fatti in questi ultimi anni si mise vittoriosamente in concorrenza con altri concimi chimici, ed ottenne sempre risultati soddisfacentissimi, come risulta dai certificati che si possono leggere presso il deposito suddetto. Questo concime, che si può paragonare al migliore guano del Perù, è specialmente adatto per la coltivazione del riso, del granoturco, del frumento, della canapa, del lino, delle patate, delle barbabietole, dei prati artificiali, ecc. Esso è inodoro, non attira l'umidità, e quindi si può conservare per lungo tempo senza pericolo di alterazione. Prezzo per sacco di Chilogrammi 100 L. 25.

Per commissioni rivolgersi al sottoscritto.

Il Rappresentante del Bisgnadercc in Torino
Gabbio.

La Ditta del Bisgnadercc ha pure in deposito il Concime Chimico Universale del Dottor Bisgnadercc, che è specialmente adatto per la coltivazione della vigna, del gelso, del frumento, del granoturco, ecc. Prezzo per sacco di Chilogrammi 100 L. 25.

Concorso di Grenoble

Premio lire 1000 in oro. — Vendita per gli Stati Esteri presso la ditta CUSUI e RIVOIRE, via della Provvidenza, 1, Torino. c 718

D'affittare diversi Alloggi da 3 a 6, 7 o più camere, con acqua potabile, cessi all'inglese, ecc. volendo, anche di gran.

GRANDE LOCALE al piano terreno di mq. 900 circa, pulitissimo, a doppia fase, adatto per magazzini, tipografia o litografia, con numerosa forza motrice a vapore e a gas.

Da vendere Motore a gas, verticale, giuoco a nuova stagione, della forza di circa tre cavalli, il più economico e riconosciuto fin oggi, visibile in funzione. — Presso L. MARTALLET, *Corso Re Umberto,* 30, alla fabbrica di velocipedi e macchine a cucire. 697

Grande **Liquidazione** di **CARROZZE**

a prezzo di costo

per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Break, Vagonetti, Milords, Victorie, Phaetons, Vis-à-vis, Carrelets, Omnibus,* ecc., ecc., per pronti contanti

F.lli DIATTO, Borgo Po — Torino. 456

Magazzino Legnami del Tirolo

fondato da Casa Tirolese a prezzi mai praticati

I. SALVADORI e COMP.

Via Massena, 40, *dirimpetto alle Scuole Regina*

TORINO — Borgo S. Secondo — TORINO

Si eseguiscono commissioni a misure fisse — Ingrosso e dettaglio.

Concimi Animali Economici

DI GARANTITA EFFICACIA PER OGNI GENERE DI COLTURA

del fu ragioniere chimico-agricolo BURESI DOMENICO

UFFICIO via San Donato, N. 40 **Torino** LABORATORIO presso Made di Cumiana

Azoto-guano Specialità per tutte le colture e specialmente per prati, orti e viti; in sacchi, L. 18 al quintale.

Fosfo-guano Specialità per cereali; in barili, L. 30 al quintale. — Sacchi e recipienti franchi al vagone Torino.

I Due Cani, unici concimi completi preparati, effettuansi per le piante in vaso, in piena terra ed al giardino.

NB. Prezzi speciali e ribassati a chi ne fa domanda. — Dirigere referenze e commissioni al recapito. 5m7

Ai Costruttori e Proprietari di Case e Giardini.

Grande assortimento di *cantre e tegoli* di vetro rigato ed a mandorla per Lucernari, Serre o Tettoie. — *Tegoli* di vetro, piani e sagomati come quelli coi detti di Trafarello.

Torino — *Piazza Vittorio Emanuele,* 5 — **Torino**

Ditta C. TROMBOTTO e COMP. c 557

SIGARETTI INDIANI

AL CARBONATO DI BARITA

di GRIMAULT e C^ie^, FARMACISTI a PARIGI

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, residenza in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CARBONATO DI BARITA possiede la più rimarchevole proprietà per combattere questa triste malattia, ed è generalmente per le *toux nerveuses, l'Asthme, la fièvre foin, l'expectoration, la dilatation du cœur, la névralgie faciale,* ecc.

E cosiffatto, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C^ie^, Farmacisti di Parigi ottennero dei Sigaretti preparati con lo Estratto del **Canape indiano.**

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Deposito: In Torino, farmacia Generale G. TOPIA, via Roma, 2; S. PRATO, TARIZZO, ecc.; in Milano, A. MANZONI e C.ia. 350

Farmicida infallibile per la distruzione delle Tarme.

L'unità felice attestata da molti anni di quasi perpetua infestazione, coll'esperienza fatta d'ordine del Min. della guerra, ha risolto l'interessante problema, in commercio perchè il pubblico possa godere di questo sicuro rimedio.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in *Lanerie, Pelliccierie, Panni d'ogni genere, Tappeti,* ecc., con una spesa minimissima.

Prezzo L. 1 20 pacco grande; centesimi 60 pacco piccolo.

Unico deposito in TORINO alla *Drogheria delle Famiglie,* angolo via Cavour Alberto ed Ospedale. c 702

LO STABILIMENTO idroterapico **Biella-Piazzo** trovasi già aperto. In quest'anno l'acqua derivata direttamente dalle sorgenti poste sopra il Santuario d'Oropa, sarà molto fredda, purissima ed in tanta abbondanza da poter dare tutti i bagni coll'acqua corrente. — Inoltre le cure a vapore (stile la prescrive Josserand). 694

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 13

Premiato con medaglia.

TORINO, via *Roma, rimpetto al N.* 43

ASSORTIMENTO orefeceria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

SPECIALITÀ di propria fabbricazione, anello a nodo gordiano.

ANELLO ORO con vero brillante di 3/4 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

HILARION MEYNARD e C^ie^, Valrèas

Unicamente presso **G. COLLINO,** *Torino,* via S. Francesco da Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 28

PARAFULMINI 308

dei più recenti sistemi

TORINO — **PIETRO ROPOLO,** via Guglielmo Ferrari, 12 — **TORINO.**

PILOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, acuti, catarri di vescica, ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 6. Spedizione a ricevo pacco postale con 30 cent. d'aumento.

Torino — *Farmacia TARICCO,* piazza S. Carlo — Torino. 819

Avviso ai Tipografi

Da **vendere una macchina** celeriferica per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), assai in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti e trattative dal sig. TARIZZO e ANSALDI, mercanti, corso Regina Margherita, 153.

Cavalli

giovani e vecchi *da vendere.* — Recapito alla vendita del *Tramway,* in piazza della Barriera di Nizza, nei giorni 12, 13, 14, 15. c 727

ERNIE 621

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Presso **ROUX e FAVALE,** Tipografi-Librai-Editori

Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

LETTERE INEDITE

DI

MASSIMO D'AZEGLIO

ANNOTATE DA

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — **L. 6.**

(Uscirà il 20 aprile).

Teatri

Carignano, s. 8 1/4. — *La vedova delle camelie* — *La pastorella* — *Le confidenze innocenti.*

Vittorio, s. 8 1/2. — *La Camargo,* oper. in ballo.

Gerbino, s. 8. — *El gondolier veneziano* e *la gran dama* — *La sposa e la cavalla.*

Alfieri, s. 8 1/4. — *Le donne curiose,* opera.

Rossini. — Riposo.

Balbo. — Riposo.

Ser Martiniano, s. 7 3/4. — *L'assedio di Candelia* — *Sfida,* ballo.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Grande serraglio di A. Bach. — Tutti i giorni due grandi rappresentazioni, la prima alle ore 6 e la seconda alle ore 8 pom.

Nei giorni festivi tre rappresentazioni alle 2, alle 4 ed alle 8 pom.

Sale Diogene di Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Stato Civile

TORINO, 12 APRILE 1884.

Nascite 28, cioè maschi 16 femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Arborio Gattinara, di Gattinara marchese Mortarino Dionigi con Malingri di Bagnolo nobile Maria — Almerico Francesco con Merlini Teresa — Aragno Donato con Fenoglio Maria — Bargoni Felice con Goletti Teresa — Callarato Giuseppe con Pascale Teresa — Calcagno Bartolomeo con Pierlo Luigia — Cere Pietro con Franchi Antonia — Fontana Felice con Canova Maria — Ruscone Carnelio con Pistone Maria — Milano Vittorio con Rastini Angela — Molteni Andrea con Marengo Rosa.

Morti denunciati. — Chiesa Domenica nata Masino, d'anni 34, di Asti, negoziante — Rosa Davide, d. 56, di Lusernz S. Giovanni, pensionato — Merlo Carolina, d. 16, di Villafranca d'Asti — Pedio Nicolino, d. 62, di Calino, possidente — Carina Filomena, d. 7, di Vivorone — Martano Giuseppe, d. 81, di Chieri, calzolaio — Gay Giuseppe nato Conte, d. 28, di Usseglio — Bella Teresa nata Zemaglino, d. 65, di Cesana — Bisserte Giovanni Battista, d. 83, di Torino, negoziante — Degerone Tommaso, d. 50, impiegato — Vittone Giuseppe, d. 29, di Torino — Bero Luigi, d. 55, di Grugliasco, fornaio — Bottin Carlo, d. 55, di Usseglio, ragioniere — Baldi Camillo, d. 22, di Tremezzo (Alessandria), separato dal 2° fantaccio — Buscetti Anna nata Fino, d. 58, di Borgo — Pittarino Matteo, d. 54, di Torino, calzolaio — Pra Carlino, d. 10, di Torino, scolaro — Bertini Filippo, d. 21, di Montegaldone, allievo carabiniere — Rinaudo Felicita, d. 23, di Torino, giornalista — Piazza Maria, d. 72, di Pove del Carso, Istriana.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 36, di cui domiciliati 18, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 12 aprile 1884.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 732.3 3 p. 730.0 9 p. 731.2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+10.3 +14.5 +10.8

Tensione del vapore in millimetri

4.5 3.9 4.2

Umidità relativa in centigradi

90 38 42

Vento:

SO d. NE d. NE d.

Stato atmosferico:

sereno s. p. s coper.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +5.6 max. +15.2

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 13 +7.6.

Bollettino meteorologico. (Tempo medio di Roma) 14 aprile.

Sorgere del Sole 5.38 — Meridiano 0.19 — Tramonto 7.1.

Sorgere della Luna 14.20 mati. — Meridiano 6.38 sera — Tramonto 1.23 matt. Entra nella Luna 7.

Primo quarto a 9.33 di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 10 aprile 1884 — *L'Area centrale di Parigi.*

Una zona di deboli pressioni si estende dalla Scandinavia al centro d'Italia; il barometro è elevato altrove ed all'ovest di questa zona, cioè sopra 775 mm. a Roma e 775 a Mullaghmore.

La temperatura varia poco ed è molto uniforme, ed intorno a 5° sul versante Oceanico e di 10° sul Mediterraneo.

Italia — 10 aprile 1884 — *L'Area centrale di Roma.*

Nelle 24 ore venti forti del 1° quadrante al nord e centro, variabili forti nel canale d'Otranto, prevalenti al centro e sud, barometro livella dovunque, specialmente al nord e sul versante Adriatico.

Stamane cielo sereno al nord, coperto o piovoso al centro, nuvoloso altrove alle correnti specialmente del 2° e 4° quadrante, venti nord nettrionali abbastanza forti in generale, barometro depresso sul versante Adriatico e variabile da 761 a 765 mm.

Mare agitato lungo la costa Adriatica e debole, forte in alto agitato a Palermo, mosso altrove.

Temperature estreme osservate in Europa nelle 24 ore precedenti le 8 ant. del 12 aprile 1884.

	Minima	Massima
Haparanda	+ 1.9	— 2.0
Spezzia	+ 8.1	+ 1.0
Christiansund	+ 3.1	+ 2.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 1.7
Valentia	17.6	+ 2.3
Aberdeen	+ 6.3	+ 3.3
Haparanda	+ 8.0	+ 2.2
Arcangelo	+ 3.0	+ 3.3
Cassel	+ 10.1	+ 3.3
Breslavia	+ 3.1	+ 2.3
Cracovia	+ 2.1	+ 2.3
Hermannstadt	13.1	+ 5.2
Vienna	+ 9.0	+ 1.8
Roma	+ 3.1	+ 0.3
Palermo	+ 14.9	+ 1.2
Barcellona	+ 10.4	+ 3.6
Lisbona	+ 12.2	+ 1.6
Vizza	15.0	+ 5.1
Madrid	+ 5.3	+ 1.9
Lisbona	20.1	+ 11.1
Trieste	+ 9.0	+ 2.1
Torino	+ 12.8	+ 1.3
Moncalieri	13.3	+ 5.2
Fassino	+ 12.9	+ 2.5
Roma	+ 11.2	+ 1.0
Napoli	11.3	+ 0.4
Cagliari	+ 15.5	+ 0.5
Palermo	10.2	+ 8.7
Costantinopoli	+ 11.0	+ 4.0
Algeri	19.4	+ 9.0
Tunisi	+ 15.	0.0
Orano	23	+ 10.1

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

INCANTO pel 25 aprile, ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Orbassano:

Affittamento separato dei due molini per la macinazione dei cereali, propri di detta Comunità, situati nel capoluogo di Orbassano.

Il filo annuo è di L. 1660 per il molino superiore e di L. 3000 per il molino inferiore.

L'affittamento sarà derativo per anni nove, a decorrere dal 1° gennaio 1885.

ID. pel 9 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (udienza Depetris vedova Cerutti contro Mariniel):

Pezza campo e pezza bosco situati in territorio di Cavour.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 900.

ID. pel 25 maggio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (udienza Meglio contro Gualco):

Casa posta in Torino, via Guastalla, N. 12.

ID. pel 24 aprile, ore 12 mezzodì, nell'ufficio del notaio Giuseppe Sesia, in Beinasco:

Vendita di due molini con pertinenze d'acqua e terreno annessi, posti in territorio di Moncrengo.

Sul prezzo di L. 38,000.

APPALTO pel 19 aprile, ore 2 pom., alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi in Torino, per l'importo totale di L. 13,305.

In un sol lotto.

Cauzione L. 1400.

Ribasso del 3 per cento.

Presentata da:

Chiapparoni 99,000 rame in pani per l'importo totale di L. 297,000.

In un sol lotto.

Cauzione L. 19,700